



PROVINCIA DI BOLOGNA

Assessorato Sanità, Servizi sociali, Volontariato, associazionismo sociale.

***PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE
PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE
A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI
Programma attuativo 2006***

1. Premessa	p. 2
2. Immigrazione in Provincia di Bologna	p. 3
3. Il Piano provinciale immigrazione 2005: resoconto delle attività	p. 14
4. Altre attività dell'Amministrazione provinciale per favorire l'integrazione dei cittadini stranieri: resoconto anno 2005	p. 21
5. Il "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri" – programma attuativo 2006	p. 26
6. Altre attività della Provincia di Bologna rivolte ai cittadini stranieri – anno 2006	p. 31

**a cura dell'Ufficio Politiche per le Immigrazioni
e di contrasto all'Esclusione Sociale della Provincia di Bologna**

Bologna, agosto 2006

Premessa

Nell'ambito della programmazione dei Piani di Zona 2005-2007, l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il 29 novembre 2005, con Delibera n. 33, il "Programma annuale 2005" che definisce le linee di indirizzo relative agli interventi, agli obiettivi ed ai criteri generali di ripartizione delle risorse per la realizzazione dei Piani attuativi 2006.

L'atto deliberativo conferma sostanzialmente gli orientamenti già espressi in sede di approvazione del Programma attuativo 2005 di cui alla Delibera di Consiglio Regionale n. 615/2004 e prevede la realizzazione, fra gli altri, di un programma finalizzato "*Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati*" gestito dalle amministrazioni provinciali, che si affianca ad altri due programmi rivolti alla popolazione straniera: il "*Programma finalizzato di zona Integrazione sociale dei cittadini stranieri*" che è di competenza dei Comuni e gli "*Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale – art. 18 D.Lgs. 286/98*", gestiti dalla Regione stessa e da una rete di Comuni ed altre realtà pubbliche e del privato sociale attive sul territorio regionale.

Successivamente, con Delibera di Giunta n. 2192 del 19 dicembre 2005, la Regione definisce le azioni utili al raggiungimento degli obiettivi individuati dall'Assemblea legislativa nei Programmi sopraccitati.

Con riferimento ai "*Piani territoriali provinciali per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati*" la Giunta regionale individua alcune aree tematiche che, per la loro sperimentabilità, specificità e natura a carattere sovra-distrettuale, devono essere affrontate attraverso una programmazione di ambito provinciale, lasciando alle Amministrazioni provinciali l'individuazione delle priorità di intervento locali, nonché la definizione delle risorse in riferimento ai progetti che dovranno essere realizzati sul territorio di propria competenza. Anche in questo caso le azioni e gli obiettivi indicati ripropongono quanto già espresso nella programmazione riferita al 2005.

Ai fini della realizzazione del Piano provinciale Immigrazione è stata assegnata alla nostra Amministrazione provinciale la somma di Euro **165.000, 00** con una riduzione di Euro 7.499, 89 rispetto al budget disponibile per il Piano attuativo 2005.

Il Piano di interventi di seguito illustrato si situa dunque, coerentemente alle indicazioni del legislatore locale, in continuità con la progettazione riferita all'anno 2005 e con le previsioni di cui alle Linee di indirizzo per la definizione dei Piani di Zona 2005-2007, approvate dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 130 del 23.12.2004.

Immigrazione in provincia di Bologna

A cura dell'Osservatorio provinciale delle Immigrazioni

2.1) Residenti stranieri al 31 dicembre 2005

Gli stranieri residenti in provincia di Bologna al 31-12-2005 risultano 61.568 pari al 6,5% della popolazione totale. Rispetto al 2004 gli stranieri sono aumentati del 10%; erano infatti 55.840 e rappresentavano il 5,9% della popolazione complessiva.

Si conferma il trend degli anni passati che vede il contingente straniero raddoppiare ogni 5 anni.

La città di Bologna concentra il maggior numero di stranieri, 28mila, pari al 45,7% degli stranieri di tutta la provincia e con un'incidenza del 7,5% sulla popolazione complessiva del proprio comune.

Tra gli altri comuni, a Imola, secondo centro della provincia, gli stranieri sono diventati 3mila, con un'incidenza sulla popolazione totale del 4,6% ed un incremento, tra i più elevati registrati, del 17,5% rispetto all'anno precedente. Medesimo incremento a Casalecchio di Reno, terzo centro della provincia per numero di abitanti, con quasi 2mila stranieri e una percentuale del 5,7% sulla popolazione totale. Altri 3 comuni, che contano fra i 1.200 e 1.300 stranieri, sono Crevalcore, San Lazzaro di Savena e San Giovanni in Persiceto, portano a 6 i comuni con oltre mille stranieri tra i residenti, nella provincia di Bologna. Tra questi spicca la presenza di Crevalcore, che con i suoi 12mila abitanti conta più stranieri di San Giovanni in Persiceto, il quale in complesso ha il doppio di abitanti (25mila), nonostante abbia fatto registrare il secondo incremento di stranieri più elevato rispetto al 2004 (+19,3%). L'incremento più consistente si è registrato a Sant'Agata Bolognese (+20,6%), che si trova nella Zona di Pianura Ovest, assieme a San Giovanni in Persiceto e Crevalcore. Una decina di comuni hanno invece fatto registrare una flessione tra le presenze di stranieri, specialmente tra i comuni più piccoli dell'imolese e dell'Appennino, mentre gli incrementi più elevati si distribuiscono in tutta la pianura.

Tab. 1 - Popolazione residente straniera in provincia di Bologna al 31-12-2005, per Zona

Zone	Totale residenti 31-12-2005	Stranieri residenti 31-12-2005	% stranieri	di cui donne	% donne	di cui minori	% minori	variazione in % stranieri 2004-2005
BOLOGNA	373.743	28.112	7,5%	14.325	51,0%	5.326	18,9%	10,7
PIANURA OVEST	75.766	4.869	6,4%	2.283	46,9%	1.310	26,9%	14,2
PIANURA EST	143.369	7.788	5,4%	3.854	49,5%	1.996	25,6%	11,0
CASALECCHIO	103.638	6.197	6,0%	3.151	50,8%	1.414	22,8%	10,2
SAN LAZZARO	71.987	3.798	5,3%	1.895	49,9%	834	22,0%	4,5
PORRETTA	55.994	4.409	7,9%	2.137	48,5%	1.238	28,1%	3,8
IMOLA	125.094	6.395	5,1%	3.108	48,6%	1.551	24,3%	12,8
Totale Provincia	949.591	61.568	6,5%	30.753	49,9%	13.669	22,2%	10,3

Fonte: Anagrafi Comunali e Ufficio Statistica Provincia di Bologna. Elaborazioni: Osservatorio provinciale delle Immigrazioni

L'incidenza di stranieri più elevata rimane a **Monghidoro** con il **12,4%**, anche se fa registrare una battuta d'arresto nell'incremento della popolazione (straniera e anche totale) ed è ormai raggiunto da Grizzana Morandi (12,1%). Anche Loiano fa registrare un calo di stranieri e scende dal secondo al quinto posto col 10,9% superato anche da Vergato (11,7%) e Castel del Rio (11,5%). Nel 2005 sono 9 i comuni che hanno superato la soglia del 10% di stranieri sulla popolazione totale; a questi infatti si aggiungono Borgo Tossignano, Galliera, Crevalcore e Bazzano, tutti comuni piuttosto periferici. L'incidenza minore si registra, come gli anni scorsi, a Castenaso che ha raggiunto quota 3%, grazie ad un discreto incremento (+13% rispetto al 2004), seguito da Granarolo con il 3,7% unico altro comune a restare sotto quota 4%, cui seguono una quindicina di comuni tra il 4% e il 5%.

Tab. 2 - Popolazione residente totale e straniera in provincia di Bologna al 31-12-2005, per comune

Comuni	Totale residenti 31-12-2005	Stranieri residenti 31-12-2005	% stranieri	di cui		di cui		% minori stranieri su minori PopTot	% nati stranieri su nati Tot	variazione in % stranieri 2004-2005
				donne	donne	minori	minori			
ANZOLA EMILIA	11.337	787	6,9%	395	50,2%	236	30,0%	13,6%	12,8%	15,6
ARGELATO	9.360	445	4,8%	219	49,2%	107	24,0%	7,1%	17,0%	8,3
BARICELLA	6.039	405	6,7%	187	46,2%	106	26,2%	11,4%	27,5%	11,3
BAZZANO	6.436	649	10,1%	297	45,8%	178	27,4%	17,9%	19,7%	9,4
BENTIVOGLIO	4.680	221	4,7%	112	50,7%	61	27,6%	8,7%	13,6%	16,9
BOLOGNA	373.743	28.112	7,5%	14.325	51,0%	5.326	18,9%	11,8%	16,1%	10,7
BORGO TOSSIGNANO	3.258	347	10,7%	164	47,3%	111	32,0%	18,4%	38,1%	6,1
BUDRIO	16.252	926	5,7%	490	52,9%	256	27,6%	10,2%	14,4%	9,6
CALDERARA DI RENO	12.700	710	5,6%	334	47,0%	160	22,5%	7,7%	13,9%	7,9
CAMUGNANO	2.074	106	5,1%	53	50,0%	26	24,5%	10,0%	22,2%	-1,9
CASALECCHIO DI RENO	34.542	1.957	5,7%	1.031	52,7%	353	18,0%	7,2%	9,7%	17,7
CASALFUMANESE	3.177	144	4,5%	71	49,3%	40	27,8%	7,5%	8,6%	4,3
CASTEL D'AIANO	1.964	133	6,8%	63	47,4%	42	31,6%	15,6%	10,0%	3,1
CASTEL DEL RIO	1.272	146	11,5%	65	44,5%	47	32,2%	25,7%	46,7%	11,5
CASTEL DI CASIO	3.302	182	5,5%	85	46,7%	55	30,2%	10,4%	7,7%	-2,2
CATEL GUELFO	3.836	218	5,7%	102	46,8%	55	25,2%	8,4%	15,2%	-5,6
CASTELLO D'ARGILE	5.894	355	6,0%	162	45,6%	89	25,1%	8,2%	11,4%	18,3
CASTELLO DI SERRAVALLE	4.447	415	9,3%	188	45,3%	99	23,9%	12,9%	18,3%	-1,9
CASTELMAGGIORE	16.633	727	4,4%	376	51,7%	183	25,2%	7,2%	14,3%	10,3
CASTEL SAN PIETRO TERME	19.841	918	4,6%	439	47,8%	198	21,6%	6,7%	15,1%	13,8
CASTENASO	13.677	408	3,0%	220	53,9%	83	20,3%	3,9%	6,8%	13,0
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	5.950	384	6,5%	185	48,2%	102	26,6%	12,8%	7,9%	2,7
CREPELLANO	8.699	616	7,1%	273	44,3%	165	26,8%	12,4%	11,4%	12,8
CREVALCORE	12.665	1.297	10,2%	593	45,7%	418	32,2%	21,1%	30,2%	11,4
DOZZA	5.976	384	6,4%	178	46,4%	92	24,0%	8,8%	11,5%	18,9
FONTANELICE	1.887	145	7,7%	67	46,2%	41	28,3%	13,8%	26,1%	-11,6
GAGGIO MONTANO	4.956	357	7,2%	158	44,3%	98	27,5%	12,5%	12,3%	2,6
GALLIERA	5.576	589	10,6%	257	43,6%	164	27,8%	17,6%	16,0%	17,8
GRANAGLIONE	2.235	158	7,1%	76	48,1%	37	23,4%	12,8%	25,0%	-10,2
GRANAROLO	9.317	342	3,7%	190	55,6%	72	21,1%	4,6%	3,3%	7,9
GRIZZANA MORANDI	3.980	481	12,1%	228	47,4%	132	27,4%	22,7%	16,7%	8,6
IMOLA	66.340	3.062	4,6%	1.534	50,1%	719	23,5%	7,1%	10,3%	17,5
LIZZANO IN BELVEDERE	2.289	93	4,1%	51	54,8%	11	11,8%	3,8%	0,0%	13,4
LOIANO	4.461	488	10,9%	238	48,8%	144	29,5%	20,0%	40,0%	-5,8
MALALBERGO	8.076	419	5,2%	220	52,5%	106	25,3%	8,7%	10,8%	10,3
MARZABOTTO	6.526	555	8,5%	265	47,7%	163	29,4%	15,8%	18,8%	11,0
MEDICINA	15.113	778	5,1%	382	49,1%	194	24,9%	7,9%	10,4%	14,7
MINERBIO	8.413	351	4,2%	165	47,0%	69	19,7%	5,4%	5,5%	6,7
MOLINELLA	14.818	903	6,1%	435	48,2%	251	27,8%	11,0%	14,8%	4,5
MONGHIDORO	3.893	481	12,4%	218	45,3%	135	28,1%	22,1%	39,5%	-1,2
MONTERENZIO	5.532	326	5,9%	156	47,9%	29	8,9%	3,2%	11,8%	6,5
MONTE SAN PIETRO	10.856	495	4,6%	272	54,9%	124	25,1%	6,7%	7,9%	1,0
MONTEVEGLIO	4.908	331	6,7%	171	51,7%	88	26,6%	11,2%	16,4%	10,0
MONZUNO	6.067	462	7,6%	227	49,1%	136	29,4%	13,3%	26,2%	2,4
MORDANO	4.394	253	5,8%	106	41,9%	54	21,3%	7,8%	12,9%	-3,4
OZZANO DELL'EMILIA	11.380	496	4,4%	231	46,6%	116	23,4%	6,6%	8,2%	-1,0
PIANORO	16.625	729	4,4%	382	52,4%	152	20,9%	6,2%	9,4%	11,5
PIEVE DI CENTO	6.844	479	7,0%	222	46,3%	131	27,3%	12,3%	11,0%	13,2
PORRETTA TERME	4.741	362	7,6%	178	49,2%	121	33,4%	16,5%	31,6%	3,4
SALA BOLOGNESE	7.285	296	4,1%	147	49,7%	79	26,7%	6,6%	7,9%	8,0
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	4.479	270	6,0%	137	50,7%	70	25,9%	11,3%	22,2%	1,9
SAN GIORGIO DI PIANO	6.953	426	6,1%	230	54,0%	110	25,8%	9,8%	17,1%	10,4
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	25.221	1.217	4,8%	592	48,6%	278	22,8%	7,1%	12,3%	19,3
SAN LAZZARO DI SAVENA	30.096	1.278	4,2%	670	52,4%	258	20,2%	6,0%	8,4%	9,4
SAN PIETRO IN CASALE	10.837	792	7,3%	369	46,6%	208	26,3%	12,7%	23,1%	15,1
SANT'AGATA BOLOGNESE	6.558	562	8,6%	222	39,5%	139	24,7%	12,5%	13,4%	20,6
SASSO MARCONI	14.404	676	4,7%	361	53,4%	170	25,1%	7,9%	11,5%	4,8
SAVIGNO	2.729	226	8,3%	113	50,0%	47	20,8%	13,0%	35,0%	15,9
VERGATO	7.431	866	11,7%	431	49,8%	245	28,3%	21,7%	32,5%	3,7
ZOLA PREDOSA	16.617	832	5,0%	445	53,5%	190	22,8%	7,7%	10,7%	8,1
TOTALE PROVINCIA	949.591	61.568	6,5%	30.753	49,9%	13.669	22,2%	10,2%	14,7%	10,3
BOLOGNA	373.743	28.112	7,5%	14.325	51,0%	5.326	18,9%	11,8%	16,1%	10,7
RESTO PROVINCIA	575.848	33.456	5,8%	16.428	49,1%	8.343	24,9%	9,4%	14,0%	9,9

Fonte: Anagrafi Comunali e Ufficio Statistica Provincia di Bologna. Elaborazioni: Osservatorio provinciale delle Immigrazioni

A livello di Zone, Porretta fa registrare, come gli anni scorsi, l'incidenza più elevata (7,9%) unica Zona con una quota di stranieri superiore a quella di Bologna-città (7,5%), nonostante l'incremento rispetto al 2004 sia il più contenuto fra tutte le Zone (+3,8%). Cresce più di tutti la Pianura Ovest (+14,2%) e raggiunge un'incidenza in linea con la media provinciale (6,4% di stranieri). La Zona

con incidenza di stranieri minore rimane l'Imolese con il 5,1%, sebbene con il secondo incremento più consistente (+12,8%) stia raggiungendo la Zona di San Lazzaro che arriva al 5,3% ed ha fatto registrare un incremento piuttosto contenuto (+4,5%) superiore solo a quello di Porretta.

La Pianura Est è la Zona che raccoglie il maggior numero di stranieri (7.788) dopo Bologna, essendo anche la Zona complessivamente più popolata, con una incidenza pari al 5,4% in linea con San Lazzaro e l'Imolese.

L'equilibrio di genere tra gli stranieri è una realtà ormai raggiunta anche in provincia di Bologna (siamo al 49,95% di donne), dopo che nel 2002 si è registrato nel comune di Bologna il superamento della soglia del 50% di donne straniere che nel 2005 raggiunge il 51%. Sono una ventina i comuni dove si registra la maggioranza femminile tra gli stranieri, primo tra tutti Granarolo (55,6%), seguito da Monte San Pietro (54,9%), Lizzano in Belvedere (54,9%), San Giorgio di Piano (54%) e Castenaso (53,9%).

I comuni dove prevale l'incidenza maschile tra gli stranieri sono ancora la maggioranza, tra i quali si distingue Sant'Agata Bolognese con solo il 39,5% di quota femminile, davanti a Mordano (41,9%) e Galliera (43,6%).

Oltre a Bologna-città, l'unica Zona ad avere la maggioranza di donne tra gli stranieri residenti è Casalecchio (50,8%), la più maschile è invece la Pianura Ovest (46,9%).

I minori stranieri in provincia di Bologna sono complessivamente 13.669, pari al 22,2% sul totale degli stranieri residenti. Se l'incidenza sul totale degli stranieri si mantiene costante, cresce invece il numero assoluto dei minori stranieri tra i residenti e la loro incidenza sui minori totali, incidenza che nel 2005 supera il 10% con il 10,2%, contro il 9,4% del 2004 e l'8,4% del 2003. Il numero di minori stranieri è quasi raddoppiato rispetto al 2000, quando erano 7.300, pari al 6,2% dei minori totali in provincia di Bologna.

La città di Bologna si dimostra complessivamente molto anziana; l'incidenza dei minori sul totale della popolazione è la più bassa tra tutti i comuni della provincia, 12% contro una media provinciale di 14%, mentre i comuni con più giovani arrivano al 18,5% (Borgo Tossignano e Castello d'Argile). A Bologna-città i minori stranieri sono oltre 5mila, pari all'11,8% dei minori totali e al 18,9% degli stranieri residenti in città. Negli altri comuni la realtà è più dinamica, specialmente a Porretta dove uno straniero su 3 è minorenni, Castel del Rio dove un minorenni su 4 è straniero e Crevalcore dove un terzo degli stranieri è minorenni e un minorenni su 5 è straniero.

Al contrario Montereenzio fa registrare le quote inferiori, appena l'8,9% degli stranieri è minorenni e solo il 3,2% tra i minori non ha cittadinanza italiana.

I nati con cittadinanza straniera (quindi con entrambi i genitori stranieri) in tutta la provincia risultano 1.241 e rappresentano il 14,7% delle nascite complessive, cifre di poco superiori al 2004. Si conferma il trend in aumento di nati stranieri, che negli ultimi 10 anni ha coinvolto in provincia di Bologna quasi 8mila bambini con cittadinanza diversa da quella italiana. Si è passati da un'incidenza del 5% nel 1996 al 10,8% del 2001 fino alla quota attuale, raddoppiando quindi ogni 5 anni sia sull'incidenza che nei valori assoluti.

A Bologna-città la quota di nati stranieri è del 16%, ma in alcuni piccoli comuni di montagna la quota arriva al 40% (Castel del Rio, Loiano, Monghidoro, Borgo Tossignano)

Cittadinanze

Sono 150 i Paesi da cui provengono gli immigrati residenti in provincia di Bologna nel 2005 (4 in più rispetto all'anno precedente), 137 solo nel comune di Bologna.

La grande eterogeneità che caratterizza l'immigrazione nel nostro territorio si manifesta con la presenza di 13 collettivi nazionali che contano più di mille residenti in tutta la provincia, alcuni con aumenti superiori al 20% rispetto al 2004 (Romania, Bangladesh, Moldavia, Polonia). Il Marocco si conferma il Paese decisamente più rappresentato, con quasi 12mila residenti, davanti all'Albania che ha superato quota 5mila. Sono 7 i Paesi che hanno superato i 3mila residenti, nel 2005.

Non ci sono Paesi a Sviluppo Avanzato tra i primi 20.

Alcuni collettivi sono più urbanizzati, primi tra tutti filippini e bangladesi che per oltre l'80% risiedono in città, mentre altri si distribuiscono prevalentemente nel resto della provincia, specialmente marocchini e tunisini che per 3/4 risiedono fuori città, ma anche rumeni, albanesi e pakistani che per 2/3 sono sparsi nei vari comuni della provincia. Solamente il 6% dei macedoni risiede in città.

Alcuni collettivi sono più femminilizzati di altri, specialmente per i Paesi dell'Europa dell'Est (Ucraina e Polonia oltre l'80% di donne, Moldavia quasi 70%), mentre altri contano una quota più numerosa di maschi: Pakistan (solo il 28% sono femmine), Bangladesh e Tunisia (1/3 di femmine).

Tab. 3 - Prime 20 cittadinanze in provincia di Bologna al 31-12-2005

Provincia di Bologna		M	F	TOT	% di F	% in città	variazione % 2004-2005
1	Marocco	6.781	5.134	11.915	43,1	23,5%	3,8
2	Albania	3.029	2.420	5.449	44,4	34,6%	11,4
3	Romania	2.135	2.497	4.632	53,9	32,9%	21,8
4	Filippine	1.762	2.206	3.968	55,6	83,2%	8,9
5	Tunisia	2.270	1.181	3.451	34,2	25,8%	5,6
6	Pakistan	2.276	900	3.176	28,3	36,2%	13,9
7	Cinese, Rep. Pop.	1.618	1.460	3.078	47,4	63,4%	9,0
8	Bangladesh	1.747	873	2.620	33,3	83,9%	20,8
9	Ucraina	377	2.095	2.472	84,7	52,9%	17,5
10	Moldavia	594	1.342	1.936	69,3	55,4%	25,1
11	Serbia-Montenegro	725	683	1.408	48,5	63,1%	15,4
12	Sri Lanka	788	572	1.360	42,1	73,8%	12,3
13	Polonia	242	1.023	1.265	80,9	46,7%	24,6
14	Perù	329	504	833	60,5	80,6%	10,3
15	Nigeria	232	376	608	61,8	37,8%	12,4
16	Senegal	458	147	605	24,3	51,1%	4,3
17	Macedonia	316	288	604	47,7	6,1%	-2,9
18	Eritrea	227	353	580	60,9	86,0%	16,2
19	India	345	222	567	39,2	48,1%	22,5
20	Egitto	386	148	534	27,7	52,8%	7,0
150	Totale Provincia	30.815	30.753	61.568	49,9	45,7%	10,3

Fonte: Anagrafi Comunali e Ufficio Statistica Provincia di Bologna.

Elaborazioni: Osservatorio provinciale delle Immigrazioni

2.2) Alunni stranieri in provincia di Bologna

(Fonti: CSA dell'Emilia-Romagna, MIUR e Assessorato alla Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna, aggiornamento all'a.s. 2004/2005; Ufficio Scuola della Provincia di Bologna, aggiornamento a febbraio 2005)

- 9.154 gli studenti stranieri iscritti nelle scuole della provincia di Bologna nell'a.s. 2004/2005, pari all'8,3% del totale. Rispetto all'a.s. precedente sono aumentati del 23,3%.
- Maggiore la loro presenza nelle scuole dell'obbligo ed in quelle del capoluogo.
- In aumento tutti gli ordini scolastici; raggiunto il 10% alle elementari e il 5% alle superiori.
- Prediletti gli istituti professionali.

Statistiche generali

9.154 sono gli alunni stranieri iscritti alle scuole statali e non statali della provincia di Bologna nell'a.s. 2004/2005; essi rappresentano l'8,3% dell'intera popolazione studentesca (v. **tabella 4**) – quasi il doppio, quindi, della media nazionale pari al 4,2%.

Rispetto all'a.s. 2003/04, sono aumentati del 23,3% (circa 1.700 persone in più), a fronte di un incremento della popolazione studentesca complessiva del 2,7%.

L'88,6% è iscritto nelle scuole statali; la stessa percentuale calcolata sul totale degli studenti è pari all'82%.

Tab. 4 - Alunni totali e stranieri iscritti nelle scuole in provincia di Bologna, per tipo di scuola (aa.ss. 2003/2004 e 2004/2005, n. e variazione %)

Alunni	Tipo di scuola	a.s. 2003/2004	a.s. 2004/2005	Variazione %
Alunni TOT	Scuole statali	87.914	90.455	2,9
	Scuole non statali	19.481	19.863	2
	TOT scuole	107.395	110.318	2,7
Alunni stranieri	Scuole statali	6.488	8.106	24,9
	Scuole non statali	934	1.048	12,2
	TOT scuole	7.422	9.154	23,3

Livelli scolastici

L'incidenza della popolazione straniera è piuttosto differenziata rispetto al livello scolastico.

I dati di quest'anno (**tabella 5**) confermano questo dato ma evidenziano, specie se analizzati in prospettiva, come non siano [più] soltanto le scuole di grado inferiore ad essere interessate da questo fenomeno, bensì l'intero blocco dell'istruzione obbligatoria – non solo bambini, quindi, ma anche pre-adolescenti (v. anche **tabella 6**).

Un certo scarto (4 punti percentuali) si registra soltanto nel passaggio alla scuola superiore, per motivi sia demografici (i figli degli immigrati sono [ancora] relativamente giovani), sia di altro tipo (i figli degli immigrati continuano gli studi in misura minore rispetto ai figli degli italiani). Va sottolineato però come negli ultimi anni il numero di iscritti stranieri alle superiori stia diventando sempre più consistente, avendo raggiunto il 5% nell'ultimo anno scolastico, mentre nel 2001/2002 era circa il 2,5%. L'incidenza è quindi raddoppiata in 4 anni.

Tab. 5 - Alunni totali e stranieri iscritti nelle scuole statali e non statali in provincia di Bologna, per ordine di scuola (aa.ss. 2003/2004 e 2004/2005, n. e %)

Anno scolastico	Alunni	Scuola dell'infanzia (materna)	Scuola primaria (elementare)	Scuola secondaria di I grado (media)	Scuola secondaria di II grado (superiori)	TOT
2003/2004	Alunni TOT	22.700	35.806	20.704	28.185	107.395
	Alunni stranieri	1.681	2.905	1.602	1.234	7.422
	<i>(n. e % sul TOT)</i>	7,4%	8,1%	7,7%	4,4%	6,9%
2004/2005	Alunni TOT	23.214	36.677	21.513	28.914	110.318
	Alunni stranieri	1.972	3.708	1.970	1.504	9.154
	<i>(n. e % sul TOT)</i>	8,5%	10,1%	9,2%	5,2%	8,3%

Il 21,5% degli studenti stranieri frequenta le scuole dell'infanzia (vs. 21% del totale), il 40,5% le scuole primarie (vs. il 33,2% del totale), il 21,5% le scuole secondarie di I grado (vs. il 19,5% del totale) ed il 16,4% le scuole secondarie di II grado (vs. il 26,2% del totale).

La situazione, che è sostanzialmente sovrapponibile a quella nazionale (*"Gli studenti stranieri"*, in *"Dossier Immigrazione 2004"* di Caritas/Migrantes, riferito all'a.s. 2003/2004), presenta un trend positivo rispetto all'a.s. 2003/2004 (in media +23,3%, cioè 3 punti percentuali in più rispetto all'incremento delle presenze anagrafiche).

La **tabella 6** sottolinea che l'incremento è particolarmente accentuato nella scuola primaria; anche la scuola secondaria, comunque, fa registrare dei tassi superiori al 20%.

Tab. 6 - Variazione % nel numero di alunni totali e stranieri iscritti nelle scuole statali e non statali in provincia di Bologna, per ordine di scuola (confronto tra l'a.s. 2004/05 e l'a.s. 2003/04, %)

Alunni	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	TOT
Alunni TOT	2,3	2,4	3,9	2,6	2,7
Alunni stranieri	17,3	27,6	23	21,9	23,3

Distribuzione territoriale

L'incidenza relativa degli alunni stranieri nelle scuole del Comune capoluogo (9%) è superiore rispetto a quanto registrato in tutta la provincia (8,3%) (v. **tabella 7**), coerentemente con il quadro delle presenze anagrafiche; fanno eccezione, individualmente, le Zone di Porretta Terme (12,2%), soprattutto, e Pianura Ovest (9,2%). Le quote minori si registrano nelle Zone di Imola e San Lazzaro, che si attestano in complesso sul 6%.

Tab. 7 - Alunni stranieri iscritti nelle scuole statali e non statali nelle Zone della provincia di Bologna, per ordine di scuola (a.s. 2004/2005, n. e %)

Zone	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	TOT
Bologna	795 9,7%	1.552 11,9%	803 10,6%	953 5,7%	4.103 9,0%
Pianura Ovest	192 9,2%	341 10,8%	159 9,1%	76 5,8%	768 9,2%
Pianura Est	264 6,7%	511 8,6%	257 7,7%	45 3,3%	1.077 7,4%
Casalecchio di R.	246 8,6%	411 10,1%	218 9,0%	162 4,1%	1.037 8,4%
San Lazzaro di S.	81 4,4%	208 7,2%	150 8,0%	62 4,2%	501 6,2%
Porretta T.	187 13,9%	324 14,4%	168 12,5%	73 5,9%	752 12,2%
Imola	207 7,0%	361 6,9%	215 6,8%	133 4,3%	916 6,1%
TOT Provincia	1.972 8,5%	3.708 10,1%	1.970 9,2%	1.504 5,2%	9.154 8,3%

Il 44,8% degli allievi stranieri presente in provincia è iscritto nelle scuole del capoluogo, sostanzialmente in linea con il tasso di concentrazione urbana delle rispettive residenze (45,5%).

Se si suddivide tale indicatore per ordine di scuola, si evince però che a Bologna-città a fare la differenza sono soprattutto gli studenti delle scuole superiori (il 63,4%), in ragione della loro maggiore presenza su questo territorio; le scuole di ordine inferiore presentano invece tassi notevolmente più ridotti (il 40,3% per le scuole dell'infanzia, il 41,9% di quelle primarie ed il 40,8% di quelle secondarie di primo grado).

Viene dunque confermata la tendenza, rilevata in sede di analisi delle registrazioni anagrafiche, delle famiglie straniere con prole a preferire il resto della provincia.

Le cittadinanze

La **tabella 8** riporta le cittadinanze più rappresentate tra gli alunni stranieri iscritti nelle scuole della provincia di Bologna.

Si noti come la distribuzione rispecchi sostanzialmente quella delle presenze anagrafiche; l'unico aggregato nazionale che registra una certa difformità nel piazzamento è quello serbo-montenegrino (al 7° posto della classifica degli studenti vs. all'11° posto nella classifica dei residenti), che peraltro fa registrare la quota più elevata di minori tra i soggiornanti (36,5%).

I Paesi dell'Europa dell'Est di recente immigrazione (Romania, Ucraina e Moldavia) si distribuiscono maggiormente negli ordini scolastici più elevati piuttosto che nelle scuole dell'infanzia, al contrario della Tunisia che si concentra negli ordini inferiori.

La Cina risulta piuttosto equidistribuita per ogni ordine di scuola.

Tab. 8 - Prime 13 cittadinanze (n.>100) degli alunni stranieri iscritti nelle scuole statali e non statali in provincia di Bologna, per ordine di scuola (a.s. 2004/2005, n.)

	Cittadinanze	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	TOT	% su Tot stranieri
1	Marocco	601	983	484	330	2.398	26,2%
2	Albania	150	289	185	173	797	8,7%
3	Romania	96	262	143	112	613	6,7%
4	Tunisia	188	250	96	30	564	6,2%
5	Cina	113	191	132	125	561	6,1%
6	Filippine	115	228	99	90	532	5,8%
7	Serbia-Montenegro	100	220	129	40	489	5,3%
8	Pakistan	70	184	83	56	393	4,3%
9	Bangladesh	77	116	51	31	275	3,0%
10	Moldavia	18	123	52	51	244	2,7%
11	Ucraina	8	69	65	47	189	2,1%
12	Perù	19	30	27	74	150	1,6%
13	Sri Lanka	52	36	19	22	129	1,4%

La scelta degli indirizzi della scuola superiore

A conferma di alcune analisi già realizzate in passato, la popolazione scolastica straniera tende a prediligere maggiormente gli istituti professionali: li frequenta infatti il 46,9% (vs. il 18,1% degli italiani). Significativamente, il peso relativo degli istituti tecnici è sovrapponibile nei due gruppi considerati, mentre si differenzia notevolmente – di nuovo – per quanto riguarda i licei.

Ne consegue, com'è evidenziato dalla **tabella 9**, che la concentrazione di alunni stranieri è molto diversificata da indirizzo ad indirizzo: approssima il 12% negli istituti professionali, a fronte del 5% degli istituti tecnici e solamente il 2% nei licei.

Tab. 9 - Alunni totali e stranieri per ogni indirizzo di scuola superiore in provincia di Bologna (a.s. 2004/2005, %)

Indirizzo scuola superiore	% di stranieri sul TOT	Distribuzione % italiani	Distribuzione % stranieri
Istituti professionali	11,9	18,1	46,9
Istituti tecnici	5	34,5	34,8
Licei	2	47,4	18,3

2.3) Lavoratori stranieri in provincia di Bologna

Forza-lavoro (15-64enni)

In provincia di Bologna gli stranieri sono molto più in età da lavoro degli italiani. Nel 2005 il 79% degli stranieri ha tra i 15 e i 64 anni, contro il 63% degli italiani. Gli stranieri rappresentano l'8% dell'intera forza-lavoro della provincia.

Tab. 10 - Forza-lavoro in provincia di Bologna al 31-12-2005

	Pop Tot	Forza-Lavoro 15-64enni	% Forza-Lavoro su PopTot
Italiani	888.010	560.873	63%
Stranieri	61.581	48.548	79%
Tot	949.591	609.421	64%
<i>Forza-lavoro stranieri su forza-lavoro Totale</i>			8%

Fonte: Anagrafi Comunali e Ufficio Statistica Provincia di Bologna. Modello STRASA

Elaborazioni: Osservatorio provinciale delle Immigrazioni

Lavoratori subordinati

Fonte: Osservatorio occupazionale INAIL

I lavoratori assicurati all'INAIL che hanno lavorato almeno un giorno nel corso del 2005 in aziende situate in provincia di Bologna risultano in complesso 400mila, per una quota di popolazione attiva complessivamente del 42,4%. La differenza tra italiani e stranieri è notevole, in quanto al 39,6% degli italiani si contrappone il 77,2% degli stranieri che sono molto più in età di lavoro degli italiani, tra i quali invece la quota di popolazione anziana è assai elevata.

I lavoratori extra-comunitari sono l'11% dei lavoratori totali che hanno lavorato in provincia di Bologna nel 2005.

Tab. 11 - Lavoratori Assicurati INAIL in provincia di Bologna che hanno lavorato nel corso del 2005 (almeno un giorno)

Paese di nascita	POP TOT	%	TOT Lavoratori Assicurati INAIL	% Lavoratori su TotPop
ITA	882.711	93,5%	349.138	87,3%
UE	4.165	0,4%	6.604	1,7%
EXTRA UE	57.403	6,1%	44.321	11,1%
TOTALE	944.279	100%	400.063	100%
				42,4%

Fonte: Osservatorio occupazionale INAIL

Suddividendo i lavoratori per tipologia di contratto tra dipendenti, parasubordinati e interinali si può notare come la maggior parte di questi si concentri tra i dipendenti per l'89% sul totale dei lavoratori, senza grosse differenze tra italiani ed extra-comunitari. I parasubordinati rappresentano il 7,8% complessivo, con una minore propensione degli extra-comunitari rispetto agli italiani (5,5% vs. 8%), mentre fra gli interinali, che in complesso sono il 3,2% dei lavoratori totali, la quota di extracomunitari sale al 5%, contro il 3% degli italiani. Quindi si può dire che tra gli extra-comunitari è più facile che siano interinali piuttosto che parasubordinati.

Tab. 12 - Lavoratori Assicurati INAIL in provincia di Bologna suddivisi per tipologia di contratto, che hanno lavorato nel corso del 2005 (almeno un giorno)

Tipo di contratto	DIPENDENTI			PARASUBORDINATI			INTERINALI			TOT Lavoratori Assicurati INAIL	
	Paese di nascita	N.	% su TOT	% su TOT	N.	% su TOT	% su TOT	N.	% su TOT	% su TOT	N.
lavorat			dipend	lavorat		parasub.	lavorat		interinali	lavorat	
ITA	310.859	89,0%	87,3%	27.850	8,0%	89,6%	10.429	3,0%	80,9%	349.138	87,3%
UE	5.558	84,2%	1,6%	776	11,8%	2,5%	270	4,1%	2,1%	6.604	1,7%
EXTRA UE	39.678	89,5%	11,1%	2.449	5,5%	7,9%	2.194	5,0%	17,0%	44.321	11,1%
TOTALE	356.095	89,0%	100%	31.075	7,8%	100%	12.893	3,2%	100%	400.063	100%

Fonte: Osservatorio occupazionale INAIL

I lavoratori extra-comunitari si caratterizzano per una maggiore presenza maschile, una più giovane età rispetto ai lavoratori italiani e la tendenza a lavorare in piccole aziende. Il 24% degli extra-comunitari infatti lavora come dipendente dove la dimensione aziendale è uguale a 1, contro l'8,3% degli italiani, che invece si concentrano per il 32,4% nelle aziende più grandi (quelle con oltre 250 lavoratori), dove gli extra-comunitari sono invece al 12%.

Tra i settori, è l'industria che concentra il maggior numero assoluto di lavoratori tra gli extra-comunitari, dove sono oltre 10mila, pari al 26% degli extra-UE tra i dipendenti e il 61% tra gli interinali. Ma i settori dove l'incidenza rispetto agli italiani è più elevata sono le costruzioni e l'agricoltura, dove la quota di lavoratori extra-comunitari supera il 20% dei lavoratori totali in quei settori, mentre nell'industria questa quota non arriva al 10%. Nel settore delle attività svolte presso famiglie, che comprende colf e badanti, i 2/3 sono extra-comunitari. Il settore delle costruzioni si trova al secondo posto come numero assoluto di lavoratori extra-comunitari, quasi 8mila, davanti a informatica-servizi alle imprese con oltre 6mila, settore che concentra il maggior numero di lavoratori parasubordinati extra-comunitari.

Imprenditori

(Fonte: Camera di Commercio Bologna, aggiornamento al 30 giugno 2006)

Gli imprenditori di origine straniera sono in costante aumento in provincia di Bologna e nel primo semestre del 2006 risultano 3.867 titolari di ditte individuali nati in Paesi extra-UE. Ricordiamo che le fonti relative al lavoro raccolgono i dati relativi al paese di nascita piuttosto che la cittadinanza e quindi possono celare gli stranieri nati in Italia e contare invece gli italiani nati all'estero.

Tab. 13 - Titolari di imprese individuali in provincia di Bologna al 30-6-2006

Anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Tot	52.720	52.258	51.908	51.273	51.266	51.724	51.191
Extra-UE	1.508	1.749	2.126	2.445	2.928	3.418	3.867
% Extra-UE	2,9%	3,3%	4,1%	4,8%	5,7%	6,6%	7,6%
Variatz.Tot		-0,9	-0,7	-1,2	0,0	0,9	-1,0
Variatz.Exta-UE		16,0	21,6	15,0	19,8	16,7	13,1

Fonte: Camera di Commercio di Bologna

Si può notare che le ditte individuali, che costituiscono la metà delle imprese con sede in provincia di Bologna, in complesso sono diminuite dell'1% rispetto all'anno precedente, pari ad oltre 500 imprese. Le ditte con titolare nato all'estero sono invece aumentate del 13% rispetto al 2005 e rappresentano il 7,6% delle imprese individuali. Nel periodo dal 2000 al 2006 sono cresciute del 156%, raddoppiando circa in 5 anni. Senza il loro apporto lo stock di imprese individuali sarebbe diminuito del 10% negli ultimi sette anni.

Tab. 14 - Titolari di imprese individuali in provincia di Bologna al 30-6-2006, per Paese di nascita, primi 10

	Paese di nascita	Titolari	% su Tot Extra-UE
1	Marocco	698	18%
2	Cina	514	13%
3	Tunisia	349	9%
4	Romania	346	9%
5	Albania	342	9%
6	Pakistan	255	7%
7	Serbia-Montenegro	117	3%
8	Svizzera	112	3%
9	Bangladesh	102	3%
10	Argentina	94	2%
	<i>Altri</i>	938	24%
	TOT	3.867	100%

Fonte: Camera di Commercio di Bologna

Il maggior numero di titolari extra-UE è nato in Marocco (quasi 700, pari al 18%), seguito da Cina (13%) con oltre 500 titolari, davanti a Tunisia, Romania e Albania (raggruppate intorno al 9%) in crescita queste ultime due soprattutto negli ultimi anni, assieme a Pakistan e Bangladesh. Perdono peso le provenienze di Svizzera, Argentina e Libia, che possono mescolare titolari italiani nati in quei paesi.

I settori in cui si concentrano le imprese con titolare extra-UE sono le costruzioni ed il commercio, che riguardano un terzo ciascuno di titolari extra-UE. Ma se nelle costruzioni i 1.300 lavoratori autonomi di origine extra-UE incidono per il 14,4% sulle ditte individuali complessive del proprio settore, nel commercio il peso dei 1.200 titolari extra-UE è dell'8,5% sul totale delle imprese individuali di commercio. Nelle costruzioni si registra inoltre l'aumento più consistente tra gli imprenditori extra-UE, +18,5% rispetto all'anno precedente.

Altri settori che raccolgono un discreto numero di titolari extra-UE sono le attività manifatturiere e i trasporti-magazzinaggio-comunicazioni, che raccolgono rispettivamente il 14% e 10% dei titolari extra-UE e incidono sul totale del proprio settore per l'11% e 9%.

Quasi la metà delle ditte con titolare extra-UE si trova nel comune di Bologna (1.700, pari al 44% della provincia), quindi si distribuiscono maggiormente nei comuni grandi e con elevata presenza di attività imprenditoriali e di residenti stranieri, come Imola (227), Casalecchio di Reno (107), San Giovanni in Persiceto (98), Crevalcore (88) e San Lazzaro di Savena (70). Se guardiamo invece la concentrazione relativa delle imprese a conduzione di extra-comunitari rispetto alla presenza di imprese individuali, troviamo che nei comuni dell'Appennino si raggiungono gli indici più elevati, anche se il primo posto va a Galliera con il 14,6% di imprenditori extra-UE, davanti a Granaglione, Grizzana Morandi e Vergato (tra il 13% e l'11%). Bologna si situa al sesto posto con il 10,4%.

La grande maggioranza dei titolari extra-UE è costituita da uomini, 3.256 pari all'84%, ma le donne sono lievemente in crescita e si concentrano nel commercio e nelle attività manifatturiere.

Sotto il profilo dell'età, gli imprenditori extra-UE si concentrano per il 69% nella fascia compresa tra i 30 e 49 anni, mentre i restanti si distribuiscono equamente tra quelli di età inferiore ai 30 anni e quelli di età superiore ai 49 anni.

Le ditte individuali con titolare extra-UE sono nate prevalentemente negli ultimi 7 anni. Oltre l'81% sono state attivate dal 2000 in poi ed il 16% durante il decennio precedente.

Considerando i 3 principali settori dell'economia bolognese (manifatturiero, costruzioni e commercio) e l'andamento nel corso degli ultimi decenni, si possono fare le seguenti considerazioni: se fino alla fine degli anni '80 il peso degli imprenditori extra-UE era sostanzialmente irrilevante (attorno all'1%), negli anni '90 la crescita diventa significativa, con un peso tra il 6% e il 7%, fino a compiere dal 2000 in poi un incremento particolarmente importante, che porta il peso dei titolari extra-UE attorno al 20% sul totale delle ditte individuali nate dopo il 2000 che operano nei settori trainanti dell'economia bolognese.

Il Piano provinciale immigrazione 2005: resoconto delle attività

Le indicazioni del Consiglio provinciale (Delibera n. 130 del 23.12.2004) circa le priorità da considerarsi nella realizzazione del primo Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati, riferito all'anno 2005, prevedevano il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- consolidamento della funzione di osservazione del fenomeno, da attuarsi anche tramite l'assunzione diretta della gestione dell'Osservatorio Provinciale delle Immigrazioni, che opererà in collegamento con analoga funzione svolta dall'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio ai sensi dell'art. 3 della L.R. 5/04.
- attivazione di interventi finalizzati a promuovere la partecipazione/rappresentanza dei cittadini stranieri alla vita della comunità locale, in particolare attraverso l'implementazione di un percorso che porti alla costituzione di un organismo elettivo di carattere provinciale capace di valorizzare l'apporto ed il protagonismo sociale dei cittadini stranieri.
- sostegno ad iniziative di comunicazione interculturale di ambito provinciale, con particolare riferimento al consolidamento delle progettualità avviate nell'ambito della precedente programmazione.
- promozione all'avvio o al consolidamento delle associazioni promosse da cittadini stranieri, in particolare attraverso la prosecuzione delle attività già avviate in stretto raccordo con l'Ufficio Terzo Settore e finalizzate a promuoverne l'iscrizione agli albi provinciali.
- progettazione di percorsi formativi rivolti agli operatori preposti alle relazioni con i cittadini stranieri, finalizzati a garantire ai cittadini stranieri pari condizioni di accesso e adeguate prestazioni da parte dei servizi.

Di conseguenza la Giunta provinciale, in data 12 luglio 2005 e con atto n. 254, aveva approvato quattro diversi progetti da attuarsi con le risorse rese disponibili dalla Delibera di Consiglio Regionale n. 615/2004 dei quali si fornisce, di seguito, resoconto delle attività ad oggi realizzate.

3.1) L'Osservatorio provinciale delle immigrazioni

Il progetto, promosso dalla Provincia e dal Comune di Bologna e sostenuto da tutti i Comuni del territorio provinciale, è attivo con continuità fin dal 2000 ed ha in questi anni, non solo modificato la propria struttura organizzativa, ma anche ampliato le proprie attività di ricerca, elaborazione, diffusione delle informazioni sul fenomeno migratorio, nonché i servizi di consulenza e consultazione offerti al pubblico.

Quanto agli aspetti organizzativi, nel corso del 2005, il Servizio Sicurezza Sociale della Provincia di Bologna ha assunto, come da progetto, la gestione diretta dell'Osservatorio, mantenendo comunque attiva la Convenzione stipulata a partire dal 2000 con il Comune di Bologna e sottoscritta, a partire dal 2003, anche dall'UTG – ex Prefettura di Bologna.

Tale Convenzione stabilisce le modalità di collaborazione fra questi enti nella definizione delle azioni da attivarsi all'interno del progetto, anche attraverso l'istituzione di un Comitato tecnico redazionale, che ha il compito di fornire la necessaria supervisione scientifica alle attività proposte.

In questo anno di attività l'Osservatorio ha continuato un proficuo lavoro di raccolta, elaborazione ed analisi dei dati quali-quantitativi riferiti al fenomeno migratorio così come si va sviluppando sul nostro territorio provinciale, senza trascurare i necessari riferimenti alla dimensione nazionale ed internazionale.

La realizzazione di tali attività richiede l'attivazione di rapporti di collaborazione con una pluralità di enti pubblici e soggetti privati, sia quali fonte di informazione che quali destinatari delle stesse, in particolare, a tutt'oggi tale collaborazione riguarda i seguenti soggetti:

- Servizio Immigrati del Comune di Bologna
- Ufficio di Piano provinciale

- Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Bologna
- Settore Programmazione, Controlli e Statistica del Comune di Bologna
- Studi per la Programmazione - Ufficio Statistica della Provincia di Bologna
- Ufficio Scuola della Provincia di Bologna
- CSA – ex Provveditorato agli Studi di Bologna
- CCIAA (Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura) Bologna
- INAIL
- Prefettura-UTG e Questura di Bologna
- Ufficio Rifugiati - Caritas di Bologna
- ACER di Bologna
- Casa Circondariale di Bologna
- UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna del Ministero della Giustizia) Emilia-Romagna
- Osservatorio Regionale delle Migrazioni dell'Emilia-Romagna

L'Osservatorio si è inoltre ormai costituito a livello provinciale come punto di riferimento di una rete di servizi pubblici e del privato sociale che ad esso si rivolgono per orientamento e sostegno nella programmazione e monitoraggio degli interventi in materia di immigrazione. In proposito, le collaborazioni attualmente attive riguardano la consulenza e supervisione per la realizzazione di ricerche sociali e/o elaborazioni dati sul fenomeno migratorio richieste da vari soggetti, tra cui:

- Area Emergenza minori - Servizio Minori e Famiglie del Comune di Bologna,
- Unione dei Comuni della Valle del Samoggia,
- Osservatorio Epidemiologico dell'Azienda USL di Bologna,
- Progetto Salute Migranti e Indigenti dell'Azienda USL di Bologna,
- Progetto del Comitato di Distretto di San Lazzaro,
- Sala Borsa del Comune di Bologna,
- Laboratorio dei Cittadini per la Salute del Distretto Città di Bologna,
- Comune di Budrio.

Le informazioni quali – quantitative sul fenomeno migratorio che sono raccolte, elaborate ed analizzate dall'Osservatorio, vengono diffuse e rese disponibili agli interessati con modalità diverse: 1) attraverso una newsletter elettronica di aggiornamento che viene spedita mensilmente ad una mailing-list, il cui numero di iscritti si è costantemente incrementato nei suoi tre anni di attività e che conta oggi circa 2.570 indirizzi.

La newsletter, direttamente fruibile anche alla pagina web

<http://www.provincia.bologna.it/immigrazione/newsletter.html>, si struttura nelle seguenti sezioni:

- *Attività istituzionali in corso,*
- *Pubblicizzazione di iniziative sui temi dell'immigrazione,*
- *Informazioni ed aggiornamenti giuridici,*
- *Risorse disponibili e studi in corso presso l'Osservatorio delle Immigrazioni,*
- *Presentazione di pubblicazioni, siti web e film,*
- *La vetrina delle associazioni di immigrati,*
- *Novità ed opportunità in fatto di bandi europei, nazionali e regionali,*
- *Iniziative di formazione per immigrati e corsi di italiano,*
- *Varie ed eventuali (materiali, opportunità di lavoro e stage, opportunità di studio e aggiornamento, volontariato, progetti, premi e concorsi).*

2) attraverso la pubblicazione a stampa di Dossier di approfondimento tematici, spediti ad un indirizzario di circa 1.000 soggetti. Per l'anno 2005 sono stati stampati e diffusi i seguenti cinque Dossier:

- *Immigrati in provincia di Bologna. Parte prima: le presenze*
- *Immigrati in provincia di Bologna. Parte seconda: i percorsi di integrazione*

- *Stranieri non immigrati. I figli degli immigrati. Seconde generazioni in provincia di Bologna.*
- *Consultorio Familiare e donne migranti. Conoscenza, accessibilità e gradimento di un Servizio territoriale nel Distretto di Casalecchio.*
- *NonSoloItaliano. Le scuole di italiano per migranti adulti a Bologna e provincia*

3) infine attraverso la gestione delle pagine web dell'Osservatorio, dove è disponibile e liberamente scaricabile buona parte del materiale in consultazione c/o l'Osservatorio.

Sempre al fine di rendere disponibili le informazioni e la documentazione raccolta, L'Osservatorio gestisce uno Sportello di ricevimento del pubblico, aperto due pomeriggi alla settimana (il lunedì ed il mercoledì dalle 15 alle 18) che offre un Servizio di consulenza e consultazione del materiale documentale archiviato, rivolto principalmente agli operatori dei servizi territoriali e del privato sociale nonché ad altri soggetti interessati (singoli cittadini, ricercatori e studenti, giornalisti, ecc.). Nel 2005 hanno avuto accesso al Servizio 76 persone, di cui 47 studenti e 33 professionisti.

Grazie alla gestione a cadenza biennale del Premio di tesi Luciana Sassatelli, promosso dal Comune di Bologna, l'Osservatorio dispone di un interessante archivio di tesi sulle tematiche dell'immigrazione in Italia che è il principale oggetto di consultazione da parte del pubblico. Nel 2005 si è tenuta l'VIII edizione del Premio, alla quale hanno partecipato 113 tesi di laurea e dottorato provenienti da 35 Università Italiane ed Europee.

Nel corso del 2005 l'Ufficio Immigrazione della Provincia di Bologna ha organizzato il Convegno *"Osserv/Azioni. L'immigrazione vista dall'Osservatorio provinciale di Bologna e dal Dossier Caritas Nazionale, con riflessioni di Massimo Livi Bacci e Giovanna Zincone"*, che è stata l'occasione per presentare pubblicamente i dati dell'Osservatorio e le sue attività.

Al convegno hanno partecipato circa 350 persone, per la maggior parte (221) operatori dei servizi territoriali pubblici e/o privati del territorio provinciale, cui si aggiungono 41 studenti, 16 amministratori pubblici, 5 giornalisti, mentre i rimanenti non hanno fornito il dato.

Il quadro emergente conferma l'utilità del progetto per gli enti e i servizi del nostro territorio provinciale e dunque l'opportunità di mantenere attivo l'Osservatorio delle Immigrazioni, con le sue caratteristiche attuali, pur continuando a sviluppare azioni che ne migliorino la funzionalità e la fruibilità da parte dei destinatari.

3.2) Il percorso sulla rappresentanza

Il progetto *"Istituzione di un organismo di rappresentanza su base provinciale ed a carattere elettivo dei cittadini stranieri"* è stato approvato dalla Giunta provinciale, nell'ambito del Piano Immigrazione 2005, dando sostanzialmente operatività alle sollecitazioni più volte emerse in diversi contesti nel biennio precedente. Ci si riferisce, in particolare, alle richieste più volte ed in sedi diverse espresse dalle Associazioni dei cittadini stranieri, alla risoluzione della Conferenza Metropolitana dei Sindaci del novembre 2003, alle proposte del Gruppo Coesione Sociale del Forum Agenda 21.

Circa le attività previste dal progetto nel corso del 2005, queste riguardavano principalmente la costituzione di un Tavolo Politico e di un Tavolo Tecnico, nonché l'individuazione di un Comitato Scientifico di saggi ed esperti per la supervisione del percorso e per la messa a punto di una proposta di intervento.

I due gruppi di lavoro sono stati istituiti nel settembre 2005. Ad entrambi partecipano rappresentanti dei Comuni capofila dei 7 Distretti in cui è suddiviso il nostro territorio provinciale, rappresentanti delle organizzazioni sindacali, del Forum del terzo settore, delle Associazioni dei cittadini stranieri, cui si aggiungono, per il Tavolo Politico, membri del Consiglio provinciale e comunale di Bologna,

per il Tavolo Tecnico, un funzionario del Servizio Politiche per l'Accoglienza della Regione Emilia Romagna, un funzionario dell'Istituzione Minguzzi (Settore Documentazione e Attività Culturali), un referente del Centro Interculturale Massimo Zonarelli di Bologna.

Il Comitato Scientifico è così composto:

- Carlo Galli, Professore ordinario di Storia delle dottrine politiche (*Facoltà di Lettere e Filosofia – Università degli Studi di Bologna*)
- Pina Lalli, Professore ordinario di Sociologia dei processi culturali e comunicativi (*Facoltà di Lettere e Filosofia – Università degli Studi di Bologna*)
- Guido Franchi Scarselli, Professore aggregato di Istituzioni di Diritto Pubblico (*Facoltà di Scienze della Formazione – Università degli Studi di Bologna*)
- Nazarena Zorzella, Avvocato (*Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione – ASGI*)
- Giacomo Coccolini, Professore di religione (*Liceo Classico Galvani e Società di Filosofia Interculturale*).

Il Tavolo Politico si è insediato il 10 ottobre 2005 e, nella stessa data, ha approvato la composizione del Tavolo Tecnico dandogli altresì mandato di elaborare una o più proposte utili alla istituzione di un Organismo, a carattere elettivo e di livello provinciale, di rappresentanza politica dei cittadini stranieri.

Il Tavolo Tecnico, nella seduta di insediamento tenutasi il 25 ottobre 2005, ha discusso ed approvato una proposta di lavoro che prevedeva le seguenti attività:

- 1) ricognizione delle azioni per la rappresentanza politica dei cittadini stranieri attuate dai Comuni del territorio provinciale; gli esiti di questa ricognizione, aggiornata a dicembre 2005 e condotta dai funzionari referenti dei Distretti con il supporto dell'Ufficio Immigrazione della Provincia di Bologna, hanno sostanzialmente evidenziato un interesse abbastanza diffuso sul territorio intorno a questa tematica, ma anche una oggettiva difficoltà a tradurlo in azioni operative: a tutt'oggi solo il Comune di Monzuno ha approvato una proposta di Regolamento per l'Istituzione di una Consulta comunale degli stranieri;
- 2) l'attivazione di un Sottogruppo di lavoro sul tema della Comunicazione, con la supervisione della Prof.ssa Pina Lalli, che ha elaborato ed approvato una proposta di intervento riferita alle attività di comunicazione necessarie alla realizzazione del progetto;
- 3) l'organizzazione di un seminario del Tavolo Tecnico, aperto anche al Tavolo Politico, per discutere e confrontarsi sulle esperienze di rappresentanza politica dei cittadini stranieri realizzate in altri comuni e province del territorio regionale e nazionale.

Il 14 dicembre 2006 si è tenuto il seminario suddetto, nel corso del quale il Prof. Guido Franchi Scarselli ed il Dott. Andrea Facchini, hanno illustrato agli altri componenti del Tavolo Tecnico le esperienze delle Province di Rimini, Firenze e Pisa e dei Comuni di Forlì, Cesena, Nonantola, Colorno e Torrile. A conclusione del dibattito che è seguito alla presentazione, nel corso del quale sono state evidenziate per ciascuna esperienza i punti di forza ma anche le criticità, il Tavolo ha stabilito che fosse il Comitato Scientifico, con la collaborazione del Dott. Sergio Santi, Responsabile dell'Ufficio Elettorale del Comune di Bologna, ad elaborare una o più proposte di rappresentanza politica dei cittadini stranieri da discutere in sede di Tavolo Tecnico e da sottoporre successivamente alla valutazione del Tavolo Politico.

Il Comitato Scientifico si è riunito sei volte nei mesi di gennaio e febbraio ed ha elaborato una *Proposta di Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale degli stranieri e degli apolidi residenti in provincia di Bologna* che è stata discussa e condivisa dai componenti il Tavolo Tecnico nella seduta del 13 marzo 2006. In seguito alla discussione emersa in quella sede, il Comitato Scientifico ha valutato opportuno modificare in alcune parti la proposta originaria.

Il Comitato Scientifico ha inoltre ritenuto indispensabile predisporre, sulla base della proposta di lavoro già approvata dal Sottogruppo di lavoro sulla Comunicazione, un possibile schema operativo del piano di informazione-comunicazione, utile per la diffusione delle informazioni ed il supporto

alle procedure elettorali, in cui sia esplicitata una suddivisione di ruoli-funzioni fra i diversi attori protagonisti del percorso, nonché - dopo le decisioni del Tavolo Politico - una sorta di “kit” informativo in cui siano con chiarezza illustrate:

- a) sintesi degli aspetti principali relativi al ruolo e alle funzioni dell’organismo elettivo;
- b) modalità-strumenti effettivi e dettagliati per la costituzione delle liste elettorali;
- c) modalità dei meccanismi e delle procedure elettorali.

La proposta, corredata di report dettagliato sul percorso realizzato, è al momento in attesa di essere sottoposta alla discussione ed eventuale approvazione in sede di Tavolo Politico, per poi essere sottoposta alla valutazione dei competenti Organi provinciali.

Il progetto è quindi in linea con gli indicatori di risultato, che prevedevano per il 2005 la messa a punto del piano di fattibilità, e dovrà essere riproposto per essere portato a compimento.

3.3) *Il tema della comunicazione interculturale*

Il sostegno ad iniziative di comunicazione interculturale è da tempo all’attenzione dell’Amministrazione provinciale, considerato come uno degli strumenti utili a favorire una maggiore conoscenza reciproca ed una cultura del confronto e del dialogo, necessarie allo sviluppo di una società interculturale.

Il progetto incluso nel Piano Immigrazione 2005, prevedeva due azioni fondamentali:

1) la realizzazione di una ricognizione sulle attività di comunicazione interculturali realizzate dai Comuni del territorio provinciale, che si è effettivamente conclusa nel settembre 2005 ed alla quale hanno collaborato 37 dei 60 Comuni che si è cercato di coinvolgere nell’indagine.

Il numero dei progetti rilevato corrisponde indicativamente ad una media di due progetti per Comune (68 progetti in tutto, promossi in prevalenza dagli Assessorati alle Politiche Sociali e alla Cultura) e nella maggior parte dei casi corrispondono, nell’ordine di frequenza a: corsi di lingua italiana per immigrati, festival di narrativa e letteratura straniera, corsi di cucina etnica e di artigianato.

Analizzando i contenuti ed i programmi delle varie iniziative si evidenzia da un lato la volontà di lasciare ampio spazio alla partecipazione diretta ed attiva dei cittadini stranieri nell’organizzazione e gestione dei progetti, dall’altro il desiderio di offrire momenti di confronto e di scambio fra le culture, sottolineando il valore della conoscenza come possibilità di reciproco arricchimento.

2) l’emanazione di un Bando sul tema della Comunicazione interculturale che, anche in base agli esiti della ricognizione di cui sopra, si è stabilito di rivolgere principalmente alle Associazioni di promozione sociale, dando priorità a quelle composte prevalentemente da cittadini stranieri, anche con l’intento di incrementare la visibilità in senso positivo della presenza degli stranieri sul territorio, attraverso una diffusione valorizzante delle loro attività.

Il 7 marzo 2006 è stata istituita, con Determina Dirigenziale Prot. n. 71978/2006 I.P. 938/06, la Commissione interna di esperti (afferenti agli Assessorati alle Politiche Sociali, Cultura, Comunicazione) che ha elaborato il Bando e che si occuperà della valutazione dei progetti. Il “*Bando per la promozione di iniziative interculturali nel territorio della provincia di Bologna*” è stato emanato nel marzo 2006, con scadenza al 31 luglio 2006 e rende disponibile una quota di 30.000 Euro per azioni realizzate sul territorio della provincia di Bologna e finalizzate alla realizzazione di iniziative volte a favorire la comunicazione interculturale, la reciproca conoscenza tra cittadini stranieri e italiani, la valorizzazione delle culture “altre”.

In particolare ed a titolo indicativo, si fa riferimento a:

i) comunicazione interculturale

- come diffusione di un’informazione interculturale e/o multilingue, attraverso carta stampata, radio, internet, televisione, che favorisca il confronto e lo scambio tra le diverse culture espresse dai cittadini italiani e stranieri presenti sul territorio provinciale

ii) reciproca conoscenza tra cittadini stranieri e italiani attraverso espressioni artistiche e culturali

- come strumento per favorire relazioni positive, tese ad aumentare la fiducia ed il reciproco rispetto
- come strumento per valorizzare la differenza di genere all'interno e tra le diverse culture
- come mezzo per prevenire fenomeni e comportamenti improntati all'intolleranza e alla discriminazione

iii) valorizzazione delle culture altre

- come sostegno alla diffusione delle espressioni culturali, artistiche, ricreative e sociali delle culture diverse da quella italiana presenti sul territorio provinciale.

A tutt'oggi sono pervenute all'Assessorato 49 richieste di finanziamento, presentate da 47 associazioni di promozione sociale attive sul territorio provinciale di Bologna. Le procedure di valutazione dei progetti, che dovranno concludersi entro il 31.10.2006, saranno avviate a settembre 2006.

L'ampia partecipazione al Bando da parte di un considerevole numero di associazioni, testimonia dell'opportunità di tale iniziativa, che è pertanto utile riproporre nelle sue linee essenziali; solo a conclusione delle procedure di valutazione dei progetti sarà possibile trarre ulteriori considerazioni utili alla progettazione di dettaglio riferita sia ai contenuti del prossimo bando che alle modalità di messa in rete delle attività.

3.4) L'offerta di formazione agli operatori del territorio

Il progetto approvato dalla Giunta provinciale, intitolato "*Famiglie migranti e stili genitoriali*" si proponeva offrire agli operatori dei servizi sociali, educativi e scolastici del territorio, un percorso formativo mirato ad approfondire elementi di conoscenza antropologica, e psico-socio-pedagogica delle culture altre, con particolare riferimento agli stili di cura ed educazione ed a come questi si modificano nella migrazione.

Il progetto, realizzato nel periodo gennaio-maggio 2006, ha proposto le seguenti attività:

- due seminari di apertura intitolati "Famiglie in Viaggio". Il primo dedicato ad approfondire il tema degli arrivi attraverso l'analisi delle dinamiche recenti dei flussi migratori a Bologna e provincia, nonché riflessioni sul rapporto fra educazione e cultura intesa in senso antropologico, sulla funzione dell'educazione formale ed informale nei processi di trasmissione / riproduzione transgenerazionale di una cultura, sugli aspetti specifici che questi fenomeni assumono in contesti di migrazione, sui diversi modelli di socializzazione, su alcune forme di disagio nella migrazione che riguardano la coppia madre-bambino ed il minore straniero anche non accompagnato. Il secondo dedicato ad approfondire il tema delle partenze, proponendo un'analisi dei flussi migratori in un'ottica globale e focus sui paesi di provenienza delle comunità maggiormente rappresentative o in crescita del territorio (il Maghreb, la Cina, l'Oriente, L'Europa dell'Est, le comunità Sinte e Rom), considerando i processi di trasformazione in termini economici, culturali, di sviluppo e cercando di approfondire la conoscenza dei diversi modelli familiari con l'obiettivo di perseguire, oltre all'approfondimento conoscitivo, la de-costruzione di pre-concetti.
- due seminari di approfondimento, uno sulle tematiche della prima infanzia, infanzia e pre-adolescenza, con attenzione agli stili di cura, al rapporto madre-figlio nelle varie culture, ai temi dell'inserimento scolastico dei bambini stranieri e del rapporto scuola-famiglie, al ruolo del bambino nelle famiglie straniere e nelle culture di appartenenza ed a come questo ruolo muta e incide negli equilibri del sistema famiglia in migrazione; il secondo sulle tematiche dell'adolescenza e dei processi di costruzione dell'identità nelle seconde generazioni di immigrati, nonché sulle problematiche giuridiche e relative all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.
- quattro gruppi di studio, della durata complessiva di 9 ore ciascuno, il primo dedicato ad approfondire la relazione genitore-bambino nella migrazione, l'altro di analisi sui temi dell'adolescenza, identità e progetti migratori, il terzo riferito alla relazione tra minori e famiglie nella scuola di base, l'ultimo relativo alle pratiche di accoglienza e presa in carico dei minori stranieri non accompagnati.

- un seminario conclusivo di restituzione dei lavori svolti nei seminari di approfondimento e di riflessione sulle trasformazioni necessarie ai servizi sociali, sanitari e scolastici, per rispondere ai bisogni sempre più complessi e culturalmente diversificati che il fenomeno migratorio pone.

Al percorso formativo, al quale sono intervenuti 20 fra docenti universitari ed esperti delle tematiche oggetto di approfondimento, hanno partecipato 564 persone (di cui 505 persone alle cinque giornate seminariali per circa 1.000 giornate complessive di presenza, e 59 persone ai gruppi di studio). La maggior parte dei partecipanti sono operatori sociali dei Comuni del territorio provinciale (25,4%) e operatori sanitari dell'Azienda USL (15,5%), seguiti da operatori sociali dipendenti di cooperative (13,0%), soci di associazioni (8,8%), insegnanti (4,6%) operatori del ministero della giustizia (4,6%), studenti (4,0%).

Ai partecipanti è stato richiesto di compilare un questionario di gradimento per ciascuna giornata di formazione proposta e riferito:

- alla rilevanza degli argomenti trattati rispetto alle singole esigenze di aggiornamento che, considerando una media su tutte le 5 giornate, è stata valutata: rilevante (55%) molto rilevante (25%) o abbastanza rilevante (20%);

- alla qualità dell'aggiornamento fornito, considerata: buona (55%), soddisfacente (25%) o eccellente (20%)

- all'efficacia dell'intervento per la formazione, giudicata: abbastanza efficace (55%), efficace (35%) o molto efficace (15%).

Questi dati confermano da un lato il buon livello di soddisfazione per la formazione proposta (seppure con margini di miglioramento riferiti in particolare all'efficacia dell'intervento), dall'altro l'effettivo raggiungimento del target dei destinatari cui la stessa era indirizzata. Soprattutto però, evidenziano il forte bisogno di formazione da parte degli operatori dei servizi. In particolare c'è richiesta di programmi brevi di aggiornamento, di messa a punto teorico-concettuale, oppure di momenti di verifica di pratiche consolidate ma da migliorare o innovare, adattandole alle sempre nuove situazioni.

***Altre attività dell'Amministrazione provinciale
per favorire l'integrazione dei cittadini stranieri – resoconto anno 2005***

Nel Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati riferito all'anno 2005 erano inclusi, oltre ai progetti di cui sopra e finanziati con le risorse di cui alla Delibera di Consiglio regionale n. 615/2004, anche una serie di azioni promosse e finanziate da diversi settori dell'Amministrazione provinciale, sempre con l'intento di sostenere i percorsi di integrazione e mobilità sociale dei cittadini stranieri. Anche rispetto a tali azioni progettuali si fornisce, di seguito, un breve resoconto delle attività realizzate nel corso del 2005.

4.1) In riferimento alla collaborazione con Prefettura, Questura, Direzione provinciale del lavoro e Comune di Bologna, utile ad individuare modalità operative finalizzate a semplificare e velocizzare il disbrigo delle pratiche per la concessione dei permessi di soggiorno e per i ricongiungimenti familiari dei cittadini stranieri, si segnala la sottoscrizione del ***Protocollo di intesa per la realizzazione di una collaborazione mirata all'informazione e all'assistenza dei lavoratori e dei datori di lavoro nelle procedure di competenza dello Sportello Unico per l'Immigrazione*** nella provincia di Bologna sottoscritto dall'Amministrazione provinciale e dalla Prefettura di Bologna, il quale impegna i Centri per l'Impiego della Provincia di Bologna (con esclusione della sede di Bologna) nei seguenti termini:

- a) per le procedure relative al rilascio del nulla osta al ricongiungimento familiare degli stranieri:
- distribuzione della modulistica e di schede informative
 - verifica della completezza formale delle istanze e della documentazione richiesta
 - trasmissione delle pratiche allo Sportello Unico Immigrazione
- b) per le procedure relative al rilascio del nulla osta al lavoro:
- distribuzione della modulistica e di schede informative
 - limitatamente alle richieste di nulla osta "fuori quota" (art. 27 TU sull'immigrazione) verifica della completezza formale delle istanze e della documentazione richiesta per consentirne l'inoltro allo S.U.I.

L'Amministrazione si rende inoltre disponibile ad attivare modalità di informazione per utenti anche attraverso il proprio call-center.

4.2) Nell'ambito del Progetto Regionale ***"Iniziativa per l'avvio del Protocollo Regionale d'Intesa in materia di richiedenti asilo e rifugiati"*** gestito dalla Provincia di Parma in collaborazione con numerosi enti locali, sindacati, volontariato, al quale ha aderito anche la nostra Amministrazione, e che si propone di realizzare iniziative di formazione e sensibilizzazione sul tema, nonché un'azione di monitoraggio del fenomeno a livello locale, sono state realizzate – secondo gli impegni presi in fase di adesione - le seguenti attività:

- partecipazione agli incontri del coordinamento regionale "Emilia-Romagna terra d'asilo" ed al Convegno Regionale "Diritto di Asilo" tenutosi nell'aprile 2006;
- azioni di informazione e sensibilizzazione sul tema dell'asilo e rifugio in Italia rivolte in particolare ai Comuni del nostro territorio provinciale, sia in riferimento ai contenuti ed all'attività realizzata nell'ambito del progetto regionale, sia in occasione della Giornata mondiale del rifugiato, che cade ogni anno il 20 giugno, con l'obiettivo di incrementare il numero dei comuni del nostro territorio che aderiscono al Protocollo regionale;
- approvazione da parte del Consiglio Provinciale ed in occasione della giornata mondiale del rifugiato, di uno specifico Ordine del Giorno per sollecitare, in particolare, l'approvazione di una legislazione ad hoc di cui il nostro paese è ancora privo;
- sottoscrizione del documento di osservazioni sul D.Lgs. n. 140/05 "Attuazione della direttiva 2003/9/CE che stabilisce norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri" proposto dalla rete regionale ed inoltrato agli Organi di governo;

- assegnazione di incarico al Cospe OnLus, a seguito apposita di Gara Ufficiosa, per la realizzazione di un progetto di ricerca relativo ai rifugiati, richiedenti asilo e titolari di protezione umanitaria a Bologna e provincia, al fine di:

i) stimare l'entità e descrivere le condizioni di vita dei rifugiati, richiedenti asilo e titolari di protezione umanitaria presenti a Bologna e provincia, descrivendo anche le evoluzioni in corso e tratteggiando lo scenario prossimo futuro;

ii) censire le risorse, sia pubbliche che del privato sociale, disponibili in questo settore sullo stesso territorio, anche in questo caso descrivendo le evoluzioni in corso e tratteggiando lo scenario prossimo futuro;

iii) interpellare le altre risorse del territorio, con particolare riguardo a quelle del privato sociale non già operative in questo campo, per valutare a quali condizioni sarebbero attivabili nei confronti dei rifugiati, richiedenti asilo e titolari di protezione umanitaria.

A partire dalle informazioni raccolte, dalle problematiche esistenti e dalle relative possibili soluzioni, dai trend in atto, dalle richieste e dalle proposte espresse dai protagonisti, l'obiettivo della ricerca è quello di prospettare una serie di possibili percorsi di miglioramento degli interventi, nella direttrice di costruire una sorta di sistema integrato dei servizi non localizzati soltanto a Bologna-città.

4.3) Il Settore Servizi Persona ed alla Comunità ha aderito al ***Progetto Madreperla***, co-finanziato dal FSE e dalla Regione Emilia Romagna di cui è capofila il Comune di Bologna che ha l'obiettivo di ***favorire l'emersione, il sostegno e la qualificazione del lavoro di cura a domicilio***.

In riferimento alle azioni previste nell'ambito del progetto, il monitoraggio a gennaio 2006 evidenzia quanto segue:

- è stato realizzato un corso di 60 ore per "tutor" dell'assistenza familiare, al quale hanno partecipato operatori dei servizi socio-sanitari di Bologna e delle Zone di Imola e di S. Giovanni in Persiceto;

- sono in corso di realizzazione azioni per la valutazione delle competenze delle assistenti familiari;

- sono in corso di progettazione corsi di avvicinamento alla lingua italiana, da realizzare in stretto raccordo con i CTP e rivolti alle assistenti domiciliari di cura;

- è in corso di realizzazione un percorso formativo di 50 ore presso il Comune di Bologna, rivolto ad assistenti familiari che devono completare la formazione già effettuata;

- sono in corso di progettazione ulteriori 3 corsi di cui: 1 corso da 120 ore da svolgersi a Bologna, 2 corsi da 70 ore, di integrazione alla formazione iniziale, da svolgersi a Imola e a S. Giovanni in Persiceto. Inoltre sono stati approvati su Bando provinciale due percorsi formativi di 120 ore ciascuno, da svolgersi a Bologna e nella Zona di S. Giovanni in Persiceto.

- ancora da realizzare, sempre alla data del gennaio 2006, le altre azioni previste dal progetto e riferite a: formazione in situazione, condotta dai "tutor" già formati; individuazione, all'interno della rete dei servizi per l'impiego della provincia dell'incrocio domanda/offerta; sperimentazione della piattaforma software per gestire il servizio di incrocio domanda/offerta del lavoro di cura a domicilio; omogeneizzazione e modellazione dei materiali formativi da utilizzare nell'ambito socio assistenziale.

4.4) Quanto alle ***Azioni a sostegno delle Associazioni di cittadini stranieri*** promosse dall'Ufficio Terzo Settore ed inserite nel Piano dell'Associazionismo, è stata sottoscritta nel novembre 2005 una convenzione con il Forum Metropolitano – Federazione delle associazioni di cittadini stranieri di Bologna e provincia, per la gestione di uno Sportello legale che ha fra i propri scopi anche il sostegno alle Associazioni di cittadini stranieri, in particolare per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e fiscali.

4.5) Circa le ***Attività per favorire la scolarizzazione dei minori stranieri***, curate dal Servizio Scuola della Provincia di Bologna, nel corso del 2005 e nell'ambito del Programma provinciale degli interventi per il Diritto allo studio, sono state destinate risorse pari a 43.668,15 euro per la

prosecuzione e realizzazione delle attività che fanno capo al Centro Servizi in materia di intercultura. Queste sono state programmate tenendo conto della collaborazione con il Centro di documentazione/Laboratorio di educazione interculturale (CD/LEI) secondo quanto previsto dalla convenzione stipulata nel settembre 2003 fra la Provincia, il Comune di Bologna, L'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna e il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna (Delibera di Consiglio n. 106/2003).

Tali attività riguardano:

1) *Documentazione*: riferita ai progetti di didattica interculturale realizzati nelle scuole, affinché le esperienze più significative e le "buone pratiche" vengano raccolte in un'ottica di fruibilità, rese accessibili per chi visita il Centro di Documentazione del CD/LEI e diffuse maggiormente tra gli operatori scolastici.

2) *Consulenza*: rivolta agli insegnanti per la progettazione e la documentazione di percorsi interculturali e per sostegno agli operatori scolastici in tutte le fasi delle loro attività che riguardano l'educazione interculturale e l'inserimento degli studenti stranieri a scuola; tale attività è gestita all'interno del CD/LEI attraverso apposito Sportello di consulenza interculturale co-finanziato dalla Provincia di Bologna.

3) *Progetti di qualificazione scolastica* inerenti anche il tema dell'intercultura e finanziati dal Servizio Scuola per un importo complessivo di €459.550,87. I progetti finanziati nell'ambito di questa attività sono 30 su un totale di 36 progetti presentati, di cui n. 15 da reti di Comuni e scuole medie inferiori e n. 21 da reti di scuole medie superiori. Tutti i progetti prevedono al loro interno un'attenzione all'interculturalità, più o meno accentuata; molti di essi coinvolgono tutto il gruppo classe piuttosto che solo gli studenti stranieri in esso inseriti.

4) *Mediazione culturale*, attraverso attività di sostegno didattico, animazione interculturale, affiancamento in classe, sostegno alle famiglie per l'inserimento scolastico dei figli, accoglienza, alfabetizzazione. Nel 2005 sono state finanziate 17 richieste di contributo per un budget complessivo pari a 14.253,08 euro.

5) *Borse di studio*. Nell'anno 2005, si è provveduto ad ammettere al finanziamento n. 3.034 borse di studio rivolte agli allievi delle scuole medie superiori che hanno riguardato in particolare n. 641 studenti stranieri extracomunitari.

6) *Percorsi di formazione nell'area del diritto dovere all'istruzione e formazione*, essi coinvolgono 732 giovani dai 15 ai 17 anni, dei quali 239 sono stranieri minorenni con una percentuale media pari al 33 %. A loro sono dedicate azioni di sostegno linguistico, tutoraggio e mediazione interculturale. In particolare per 100 giovani stranieri iscritti a tali percorsi (diritto dovere alla formazione), privi del titolo equipollente di licenza media inferiore, è stata finanziata, con fondi del Servizio Scuola, una azione congiunta tra Centri di Formazione Professionale e Centri Territoriali Permanenti che, attraverso la frequenza parallela di scuola e formazione, permettesse loro di ottenere il titolo di licenza media prima di accedere all'esame di qualifica professionale.

4.6) Azioni per favorire l'inserimento lavorativo dei cittadini stranieri, che riguardano:

1) *Mediazione socio culturale nei Centri per l'Impiego*, gestite con continuità a partire dal 2001 dal Servizio Lavoro, con l'obiettivo di facilitare e ottimizzare la fruizione dei servizi offerti ai cittadini immigrati. L'attività è stata svolta, anche per l'anno 2005, dal Consorzio NAZCA, al quale il servizio è stato aggiudicato a seguito di Asta Pubblica.

I mediatori, provenienti da diverse aree linguistico-culturali, hanno operato all'interno dei Centri per l'impiego prevalentemente nelle seguenti aree di intervento:

- accoglienza del cittadino straniero, ascolto e definizione dell'effettivo tipo di informazione o di intervento richiesti e accompagnamento allo sportello adeguato
- affiancamento e supporto linguistico-culturale all'operatore di sportello
- sostegno all'utente straniero nella ricerca attiva del lavoro (attività di autoconsultazione delle offerte di lavoro, predisposizione del curriculum)

- attività di supporto linguistico e traduzione di materiale informativo, documenti, modulistica, ecc.
- orientamento dell'utente straniero verso altri servizi territoriali che possano rispondere ai suoi bisogni.

Nel corso del 2005 sono stati sviluppati complessivamente 3.446 contatti nell'ambito dell'attività di mediazione, con una media mensile di circa 300 interventi al mese.

Sono state svolte anche attività di laboratorio di ricerca attiva del lavoro per 61 immigrati e consulenza specifica per 431.

Il Servizio Lavoro ha garantito il coordinamento dell'equipe dei mediatori, per omogeneizzare le modalità di rapporto fra questi e gli operatori dei Centri per l'impiego e le modalità di fruizione dei servizi dei Centri per l'impiego.

2) Progetto per favorire l'inserimento di lavoratori migranti nelle attività stagionali delle aziende agricole anch'esso attivo dal 2001 e gestito dal Servizio Amministrativo Sviluppo Economico Le azioni realizzate nel 2005, coerentemente agli obiettivi previsti per il triennio 2005-2007, hanno riguardato:

- *ricognizione del fabbisogno di manodopera stagionale annuale*, che ha coinvolto le associazioni datoriali del territorio ed è finalizzata a selezionare le priorità temporali in relazione alle tipologie colturali, facilitare l'incontro domanda/offerta, definire sinergie nell'utilizzo della manodopera già in zona. La previsione stimata per il 2005 – pari a 1237 lavoratori per 60.447 giornate lavorative - è stata comunicata, tramite la Regione Emilia-Romagna, al Consiglio dei Ministri e le quote definitive sono sostanzialmente corrispondenti alla rilevazione preventiva.

- *semplificazione amministrativa* tramite raccordi funzionali e operativi con gli Uffici pubblici e le Organizzazioni Professionali agricole, mirati allo snellimento burocratico per le pratiche di autorizzazione al lavoro e di rilascio del permesso di soggiorno: anche per l'anno 2005 è stata confermata l'intesa con D.P.L. e Questura per garantire la semplificazione e la tempestività delle autorizzazioni, ottenendo anche spazi di ricevimento dedicati alle Organizzazioni Professionali.

- *ricerca di soluzioni per la sistemazione abitativa dei lavoratori* mediante coinvolgimento e sensibilizzazione degli Enti Locali e dei proprietari privati per favorire soluzioni di alloggio dignitose. Il Settore si è attivato sia per favorire la ricerca nel patrimonio pubblico di alloggi dignitosi ed economici, sia per incentivare le imprese, agricole e non, al recupero di fabbricati rurali da destinare in affitto a tali lavoratori, riuscendo a mettere in sinergia diversi interlocutori per concrete esperienze pilota di accoglienza abitativa. Nel 2005 è stata portata a compimento l'azione di assistenza delle aziende agricole interessate, in quanto ammesse al finanziamento, per completare il percorso avviato dal programma sperimentale della Regione Emilia-Romagna denominato "20.000 abitazioni in affitto".

3) Attività a sostegno dell'imprenditorialità degli stranieri, promosse dall'Assessorato Attività Produttive attraverso il Servizio Progetti d'Impresa. Nel 2005 il Servizio ha incontrato ed erogato consulenza ed informazioni a 50 cittadini stranieri presso i sei sportelli operativi su tutto il territorio provinciale. Ha inoltre gestito il *Servizio dedicato per stranieri che fanno impresa*, presso il SUAP Integrato di Casalecchio realizzando le seguenti attività:

- fornitura di materiale documentale sull'imprenditoria presso l'Internet Point dedicato ai cittadini stranieri,
- convenzione con 2 istituti di credito finalizzata al miglioramento del rapporto tra cittadino straniero e il mondo bancario,
- collaborazione con il CNA locale per il supporto tecnico amministrativo nell'avvio d'impresa.

4) Attività di formazione professionale propedeutiche all'inserimento lavorativo promosse dal Servizio Formazione Professionale che, attraverso le risorse del Fondo Sociale Europeo, seleziona e finanzia annualmente progetti di formazione rivolti ad immigrati/e e gestiti da Centri di Formazione Professionale accreditati.

Le attività di formazione finanziate per l'anno 2005-06 e rivolte espressamente a cittadini immigrati in regola con il permesso di soggiorno sono 14, delle quali 7 rivolte in specifico a donne. Il finanziamento complessivo è pari a 364.275,00 euro per 230 posti disponibili. Le attività sono costituite prevalentemente da percorsi professionalizzanti nei diversi settori, in alternanza con l'ambiente lavorativo. Per incentivare la frequenza a tali attività, in particolare per le donne, è prevista un'indennità oraria di €3,10.

Inoltre tutte le iniziative presenti nel sistema formativo sono aperte agli immigrati, purché sussistano i prerequisiti previsti per l'accesso (conoscenza di base della lingua italiana e, se richiesto, titolo di studio equipollente). In collaborazione con le istituzioni preposte, il Servizio Formazione Professionale ha operato per garantire tale possibilità attraverso azioni tese a favorire il riconoscimento dei titoli di studio.

4.7) Infine, in riferimento alla *Formazione e riqualificazione dei mediatori interculturali*, il Settore Servizi alla Persona e alla Comunità della Provincia di Bologna - a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale (Delibera n. 2212/2004) del Profilo professionale di riferimento per i mediatori interculturali e vista l'esigenza espressa da molte istituzioni del territorio di affrontare congiuntamente il tema della qualificazione dei mediatori già operanti nei servizi o da inserire in essi - ha proposto un'azione di coordinamento territoriale, al fine di:

- stimare il fabbisogno di qualificazione e di formazione dei mediatori che già collaborano con le istituzioni e quello, eventualmente, di nuovi mediatori da inserire;
- definire i criteri utili a consentire l'acquisizione della Qualifica e il riconoscimento dei crediti formativi e/o professionali eventualmente maturati, sulla cui base procedere alla selezione e finanziamento di progetti di formazione professionale ad hoc.

Nel corso del 2005 è stato all'uopo costituito un gruppo di lavoro interno che, a partire dalla ricerca sociale condotta dall'Osservatorio provinciale delle Immigrazioni, pubblicata nel Dossier "*La mediazione interculturale nei servizi. Il caso della provincia di Bologna*" - gennaio 2006, e con la collaborazione dell'Osservatorio dell'Offerta Formativa, ha completato il censimento dei mediatori attivi occasionalmente o con continuità nei servizi del territorio provinciale, nonché l'analisi di quanti fra questi hanno fruito di percorsi di formazione, con approfondimenti sul titolo di studio eventualmente conseguito, il tipo di corso frequentato, l'ente per cui lavorano, ecc.

Per quanto riguarda invece la seconda fase dell'azione progettuale, si è in attesa che la Regione definisca le nuove procedure legate al processo di certificazione, nonché di una valutazione sulle risorse eventualmente disponibili nel 2007.

Il “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri” – programma attuativo 2006

Come già evidenziato in premessa, per la programmazione del *Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati* riferito al 2006, le linee di indirizzo dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna, nonché gli obiettivi e le azioni indicate dalla Delibera di Giunta Regionale n. 2192/2005, ripropongono quanto già delineato nella precedente annualità.

Coerentemente con queste indicazioni e con riferimento alle Linee di indirizzo del Consiglio provinciale per la realizzazione dei Piani di Zona 2005-2007, si è pertanto stabilito di programmare le attività per l'anno 2006 dando continuità alle azioni già avviate con il Piano Immigrazione 2005.

Tale scelta si motiva anche in virtù della natura di quei progetti che, riferendosi ad una programmazione di largo respiro, a valenza triennale, propongono obiettivi ed azioni che non possono considerarsi conclusi nell'arco di una sola annualità.

D'altra parte, anche le considerazioni emerse in sede di valutazione dei progetti, confermano l'opportunità di mantenere attiva la programmazione già in essere, al di là dei possibili margini di miglioramento circa l'efficacia degli interventi proposti, che si cercherà di includere nella progettazione di dettaglio di ogni singola azione prevista nel Piano 2006.

Infine, tale scelta è rafforzata anche dagli esiti del monitoraggio regionale riferito ai piani provinciali e zonali, illustrato nel corso del “*Seminario di Riflessione sugli interventi per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati nella provincia di Bologna. I piani attuativi 2005*” organizzato dall'Ufficio Politiche per l'Immigrazione della Provincia di Bologna nel maggio 2006.

Il monitoraggio regionale evidenzia la coerenza del piano provinciale in riferimento alla programmazione zonale, nella misura in cui non si registrano sovrapposizioni di interventi e soprattutto in quanto la programmazione provinciale affronta effettivamente tematiche che rispondono anche alle esigenze dei Comuni e dei servizi di territorio, ma che non sarebbe opportuno implementare a livello locale, non solo in virtù dei finanziamenti disponibili, ma anche per la dimensione e la qualità stessa degli interventi.

Sempre in occasione del Seminario, le Associazioni dei cittadini stranieri hanno sollecitato un maggiore coinvolgimento di rappresentanti dei cittadini stranieri stessi in fase di programmazione delle attività. Infine, dal confronto con i tecnici referenti delle zone del territorio, è emersa l'opportunità di intensificare le procedure di concertazione, con un maggiore coinvolgimento delle zone stesse, soprattutto in riferimento alla progettazione di dettaglio dei singoli interventi.

5.1 I Progetti

I progetti inclusi nel *Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati – anno 2006*, si riferiscono dunque: al mantenimento della funzione di osservazione del fenomeno; alla proposta di interventi per la formazione/aggiornamento rivolta agli operatori dei servizi territoriali; al sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale; al prosieguo del percorso sulla rappresentanza politica dei cittadini stranieri. I singoli progetti sono illustrati nelle schede allegate, di seguito si sintetizzano e si evidenziano, oltre agli obiettivi prioritari, anche le azioni, con riferimento alle innovazioni proposte e/o alle nuove tematiche che saranno affrontate per ciascuno dei progetti presentati.

1) Quanto al Progetto “*Osservatorio provinciale delle Immigrazioni*”, restano invariati gli obiettivi, che riguardano la necessità di:

- Fornire agli Enti locali ed a tutti i soggetti interessati uno strumento di orientamento e sostegno alla programmazione ed al monitoraggio e valutazione degli interventi in tema di immigrazione, anche nell'ottica di dare organicità alla pluralità delle azioni attivate sul territorio.
- Disporre di informazioni quantitative e qualitative costantemente aggiornate sulla presenza e le modalità di insediamento ed integrazione della popolazione immigrata nel territorio provinciale.
- Rilevare e comprendere come sul territorio viene applicata la legislazione riguardante l'immigrazione.
- Mantenere un punto di consultazione e di documentazione in grado di fornire e diffondere informazioni sul fenomeno migratorio tramite una lettura corretta delle fonti statistiche e la diffusione di buone pratiche sull'integrazione, anche analizzando le esperienze realizzate nei servizi territoriali locali.

Per la realizzazione degli obiettivi indicati, si propone di strutturare le azioni e le attività dell'Osservatorio in "interventi ordinari" ed in "azioni di approfondimento mirate".

a) Per quanto riguarda l'attività ordinaria dell'Osservatorio si propongono le seguenti azioni:

- Raccolta, elaborazione, analisi e confronto del materiale statistico e documentale proveniente da diverse fonti, con particolare attenzione agli enti che producono istituzionalmente informazioni sulla popolazione straniera immigrata nel territorio della provincia di Bologna. A tal fine si continueranno a concludere specifici accordi con altri Enti pubblici e del privato sociale disponibili ed interessati.
- Produzione di materiali, sia cartacei che elettronici, per la diffusione delle informazioni, con dati provinciali su diverse aree di interesse, tra le quali: demografia, sanità, educazione, scuola e servizi sociali, giustizia, casa, lavoro e formazione professionale, ecc. Si prevede, per il 2006, la realizzazione di almeno 11 Newsletter e di almeno 3 rapporti periodici (Dossier) su temi specifici inerenti la realtà dell'immigrazione a livello locale.
- Servizio di consulenza e consultazione del materiale documentale archiviato rivolto agli operatori dei servizi territoriali e del privato sociale nonché ad altri soggetti interessati (singoli cittadini, ricercatori e studenti, giornalisti, ecc.), continuando a garantire l'apertura dello Sportello al pubblico per almeno 6 ore settimanali, nonché la partecipazione ai tavoli di coordinamento locale attivati sulle questioni inerenti l'immigrazione.

E' inclusa nella programmazione del 2006 la gestione della IX edizione del "Premio di Tesi Luciana Sassatelli", che rappresenta per l'Osservatorio una preziosa occasione per entrare in contatto con il mondo accademico e raccogliere documentazione e materiale grigio utile per il proprio archivio.

b) In merito alle azioni di approfondimento, si propone la realizzazione di una ricerca su tematiche specifiche miranti a rilevare il livello e la qualità dell'accesso ai servizi, le condizioni di vita e la presenza degli immigrati sul territorio. Per il 2006 si ipotizza la realizzazione di almeno un'indagine da selezionare tra quelle già sollecitate dai Comuni nell'ambito del Tavolo Tematico Immigrazione dello staff tecnico provinciale dei Piani di Zona: la questione dei Minori stranieri non accompagnati.

Al fine di favorire e governare l'accesso di stagisti e tirocinanti, saranno infine rinnovate e/o proposte ex-novo, apposite convenzioni con Università e organizzazioni che gestiscono master e corsi di specializzazione sui temi relativi all'immigrazione.

2) La **proposta di formazione agli operatori del territorio** ha l'obiettivo di fornire agli operatori dei servizi territoriali ed agli amministratori locali, elementi di maggiore conoscenza delle trasformazioni connesse al fenomeno migratorio.

La progettazione per il 2006 propone un'analisi del fenomeno migratorio così come si va strutturando sul territorio provinciale, considerando sia le implicazioni demografiche ed urbanistiche che gli effetti di queste ultime sulle dinamiche politiche, sociali e relazionali.

Le tematiche da approfondire riguarderanno pertanto l'influenza delle politiche urbanistiche sui percorsi dell'integrazione, connesse al tema della cittadinanza sociale e con un focus specifico sulla costruzione dell'identità nelle seconde generazioni, in relazione alla famiglia, alla scuola ed al territorio.

L'obiettivo è quello di contribuire a migliorare la capacità di risposta dei servizi territoriali ai nuovi bisogni che il fenomeno dell'immigrazione pone, privilegiando l'approccio di sviluppo di comunità e di rete.

Si prevede, in particolare, la realizzazione di un Convegno di apertura, nel corso del quale saranno affrontate le tematiche centrali oggetto della formazione e di successivo approfondimento nell'ambito dei seminari.

Si ipotizzano interventi di antropologi, sociologi ed urbanisti, capaci di illustrare le principali modificazioni urbanistiche indotte dal fenomeno migratorio, con riferimento alla nostra realtà locale (i movimenti da centro a periferia e viceversa, le concentrazioni, i quartieri a forte connotazione etnica, i paesi montani ad elevata presenza straniera, ecc.) e considerazioni sulle conseguenze di tali cambiamenti sul tessuto sociale e culturale, facendo riferimento anche ad esperienze di altri paesi e dedicando approfondimenti specifici alle tematiche dell'adolescenza.

Sono previsti altresì interventi utili da un lato ad evidenziare buone pratiche e modalità idonee a pianificare città multiculturali, che si compongono di un tessuto sociale altamente differenziato, dall'altro ad attivare metodologie di intervento sociale centrate sullo sviluppo di comunità e di reti per la convivenza, secondo un nuovo concetto di cittadinanza sociale i cui contenuti salienti saranno sviluppati all'interno del Convegno.

Successivamente si ipotizza di realizzare:

- uno o due Seminari di approfondimento che, attraverso la pratica dello sviluppo di comunità, affronteranno il tema degli adolescenti stranieri e dello sviluppo della loro identità nel rapporto con la scuola, la famiglia ed il territorio. I seminari saranno realizzati in una o più Zone del territorio e saranno aperti agli operatori pubblici e del privato sociale che lavorano su quel territorio.
- la sperimentazione in una delle zone del territorio provinciale (presumibilmente la Zona di Imola) di un progetto pilota da costruire con l'ausilio dell'approccio di comunità e da realizzarsi sul territorio.

Questa impostazione dei seminari è stata scelta con l'intento di aumentare l'efficacia dell'intervento formativo, in quanto costituirà non solo un'occasione per approfondire tematiche specifiche già evidenziate dai servizi come cruciali per la propria operatività, ma anche un'opportunità per riflettere sulle metodologie di lavoro adottate, sulla rete già in essere o da sviluppare in ciascun territorio, sulla natura delle relazioni fra operatori e servizi diversi che agiscono in uno stesso ambito territoriali ed affrontando le medesime problematiche, ma per conto di enti e soggetti diversi.

Si precisa che tali azioni sono ancora solo allo studio dell'equipe di progetto e che potranno subire modifiche in seguito alle opportune verifiche da attuare con i territori interessati, anche con riferimento ai finanziamenti disponibili, che sono pari a circa la metà di quelle stanziare per il 2005.

3) Con il **progetto sulla rappresentanza e partecipazione politica dei cittadini stranieri**, la Provincia di Bologna – anche sulla base della Legge Regionale n. 5 del 2004 che reca norme per l'integrazione sociale degli immigrati – ha inteso avviare un percorso volto a contribuire alla soluzione delle questioni poste dalla società multiculturale che le dinamiche della globalizzazione stanno creando. Nel convincimento che i problemi emergenti dal fenomeno dell'immigrazione esigano di essere indirizzati a esiti di libertà, di uguaglianza, di condivisa responsabilità, la Provincia individua quindi come interesse pubblico l'integrazione tra cittadini italiani e stranieri residenti, anche attraverso il superamento progressivo delle loro diversità di capacità politico-amministrative.

Il progetto proposto per il 2006, che ha come obiettivo l'effettiva elezione di un *Consiglio provinciale degli stranieri e degli apolidi residenti in provincia di Bologna*, è la prosecuzione del progetto 2005, ed i suoi contenuti saranno sviluppati sulla base del piano di fattibilità elaborato dal Comitato Scientifico e dal Tavolo Tecnico all'uopo istituiti, con le modifiche e gli aggiustamenti che il Tavolo Politico nonché gli Organi dell'Amministrazione provinciale intenderanno apportarvi. Nella proposta che dovrà essere discussa in sede di Tavolo Politico, di Giunta e di Consiglio provinciale, il Consiglio degli stranieri si configura come un'autonoma istituzione politico-amministrativa, a base elettivo-rappresentativa, in grado di individuare problemi, di discuterli e di elaborare proposte, anche attraverso la costituzione di commissioni tematiche nelle quali i consiglieri apprendono le tecniche e lo spirito del lavoro politico pubblico. Esso, inoltre, è funzionalmente connesso – in modi diversi e con finalità differenti – con il Consiglio provinciale, con la Conferenza Metropolitana dell'Area bolognese e con l'Assemblea del Circondario di Imola. Poiché è dalla leale collaborazione fra i Consigli che sarà garantita l'effettiva incidenza degli stranieri nelle scelte di governo della cosa pubblica, si è posta cura, nella proposta, ad evitare che l'istituzione del Consiglio degli stranieri comprometta lo spedito funzionamento della macchina deliberativa e decisionale della Provincia, della Conferenza metropolitana e dell'Assemblea del Circondario di Imola.

Il Consiglio degli stranieri costituirà anche un contributo della Provincia di Bologna per i Comuni del territorio, i quali, in piena autonomia e con l'assistenza eventuale della Provincia, vi si potranno ispirare per le loro politiche di integrazione. In ogni caso, anche per l'implementazione di questo Consiglio degli stranieri sarà cruciale la collaborazione, nella fase elettorale, dei Comuni della Provincia di Bologna.

In riferimento alle azioni necessarie per la realizzazione del progetto si prevede, in caso di accoglimento della proposta, l'istituzione di una Commissione Elettorale, che avrà il compito di organizzare il sistema elettorale e di coordinare le operazioni elettorali, secondo quanto indicato nel Regolamento.

Sono inoltre previste strategie di informazione, di comunicazione, di sensibilizzazione, di promozione del progetto; di seguito si riportano le prime ipotesi operative contenute nel Piano di comunicazione all'uopo elaborato:

“Il primo passo indispensabile è censire le risorse, per predisporre un adeguato piano mezzi che consideri le diverse opportunità di comunicazione esistenti/attivabili a livello provinciale, sia istituzionali che non istituzionali, con particolare attenzione per quelle disponibili gratuitamente.

Esempi:

- mass-media (stampa, tv, radio, web...): generalisti, di 'settore' e di 'comunità'
- operatori ed équipes attivi nel campo della comunicazione
- eventi aggregativi (assemblee, incontri pubblici...)
- centri di incontro e/o socialità (sportelli, centri interculturali...)
- informativa diretta mediante recapito a domicilio da parte dei Comuni disponibili

Successivamente, alla luce delle scelte del Tavolo Politico, occorrerà:

- individuare e predisporre le principali informazioni necessarie per rendere non solo possibile ma anche concretamente e agevolmente praticabile (con particolare attenzione a compensare eventuali divari di opportunità fra segmenti diversi della popolazione considerata) la scelta di candidarsi e votare
- individuare una serie di messaggi rispondenti alle esigenze informative individuate;
- realizzare i messaggi, predisporre un pre-test di verifica e quindi implementarli seguendo le indicazioni del piano mezzi o dei canali individuati per ciascuno.”

La realizzazione della presente ipotesi progettuale, richiede in ogni caso la sinergia e l'impegno di molti soggetti:

- dei cittadini stranieri e delle loro associazioni, quali principali protagonisti del percorso, cui è affidato il ruolo fondamentale di scegliere, presentare ed eleggere i propri candidati;

- della Provincia che dovrà coordinare le attività e rendere disponibili le risorse economiche e di personale necessarie;
- dei Comuni che, attraverso i loro Uffici Anagrafici ed Elettorali ed il supporto della Commissione Elettorale, dovranno organizzare le elezioni;
- infine di tutte le componenti i due Tavoli, quello Politico e quello Tecnico, che dovranno collaborare per fornire il necessario supporto alla campagna di informazione-comunicazione da attivarsi al fine di coinvolgere il maggior numero di elettori e rendere partecipe la cittadinanza del senso e del significato del progetto.

4) Con le attività di *sostegno ad iniziative di comunicazione interculturale* l'Amministrazione intende favorire il superamento degli stereotipi e dei pregiudizi, legati a rappresentazioni pubbliche degli immigrati che conducono alla loro inferiorizzazione simbolica, con i quali la nostra società continua a leggere il fenomeno migratorio e le questioni ad esso connesse. Si propone pertanto di incrementare la visibilità in senso positivo della presenza degli stranieri sul territorio attraverso una diffusione valorizzante delle loro attività; di intervenire positivamente nel processo d'integrazione fra comunità straniere e società italiana, favorendo la mutua *accettazione dell'altro*; favorire una diversa consapevolezza del fenomeno migratorio e delle dinamiche di trasformazione in senso positivo ad esso connesse.

Le azioni previste riguardano essenzialmente l'emanazione di un Bando Pubblico, mirato a selezionare e finanziare alcune iniziative interculturali a valenza provinciale, gestite da Associazioni di promozione sociale, con particolare riferimento alle associazioni dei cittadini stranieri, nonché a mettere in rete le varie iniziative in tal senso realizzate sul territorio.

A tal fine sarà istituita una apposita Commissione interna, composta da referenti di diversi assessorati (politiche sociali, cultura, comunicazione) con il compito di stilare il testo del bando e procedere alla valutazione dei progetti da ammettere al finanziamento. Sarà altresì organizzata un'apposita campagna informativa circa l'uscita del Bando, che verrà anche inviato ai diretti interessati. Si ipotizza di poter sostenere almeno cinque progetti di comunicazione interculturale.

Altre attività della Provincia di Bologna rivolte ai cittadini stranieri - anno 2006

Oltre ai progetti illustrati nel precedente paragrafo, inclusi nella programmazione di cui alla Delibera di Consiglio Regionale n. 33/2005 e co-finanziati dalla Regione per una quota pari a 165.000 Euro, l'Amministrazione provinciale è impegnata nello sviluppo di numerose altre attività promosse e gestite da diversi settori dell'Ente, tutte inerenti le questioni poste dal fenomeno migratorio ed orientate a favorire e sostenere i percorsi di inclusione e mobilità sociale dei cittadini stranieri immigrati nel territorio della nostra provincia. In particolare:

6.1) anche per il 2006 l'Assessorato alle Politiche Sociali ha rinnovato la propria adesione al Progetto regionale ***“Emilia Romagna Terra d’asilo - Iniziative del Protocollo Regionale d’Intesa in materia di richiedenti asilo e rifugiati per l’annualità 2006-2007”*** gestito dalla Provincia di Parma in collaborazione con numerosi enti locali, sindacati, volontariato. Gli obiettivi del progetto riguardano: il rafforzamento della Rete Regionale; la prosecuzione delle attività di osservazione e monitoraggio già avviate e riferite all’offerta dei servizi ed alle attività di accoglienza; la definizione di criteri condivisi tali da poter successivamente tracciare uno standard “soglia” di presa in carico; l’individuazione di nuove modalità d’azione in tema di supporto legale; la proposta di formazione agli operatori; la prosecuzione di azioni di sensibilizzazione / informazione rivolte sia alla cittadinanza che agli addetti ai lavori. Attraverso la propria adesione l’Assessorato intende collaborare al raggiungimento di tali obiettivi, agendo in particolare sulla possibilità di sviluppo della rete a livello locale attraverso: la ricerca sociale dedicata, che sarà coordinata dall’Osservatorio delle Immigrazioni ed i cui esiti saranno presentati nel giugno 2007, azioni di sensibilizzazione rivolte in particolare ai Comuni del territorio provinciale, la partecipazione ed il sostegno a tutte le attività sviluppate all’interno del progetto regionale, pur considerando la specificità del nostro Ente che, a differenza di altri partner del progetto, non gestisce centri di accoglienza e/o sportelli dedicati ai richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione umanitaria.

6.2) Il Settore Servizi alla Persona ed alla Comunità ha rinnovato, anche per il 2006, la partecipazione ed il proprio impegno, principalmente attraverso il Servizio Lavoro e Formazione, all’interno del ***Progetto Madreperla***, rivolto a donne immigrate che svolgono lavoro di cura e sostegno familiare o che sono interessate ad acquisire competenze nell’ambito dell’assistenza familiare, alle famiglie ed agli Operatori dei servizi socio-assistenziali. Il progetto è co-finanziato dal FSE e dalla Regione Emilia Romagna, per la nostra provincia ne è capofila il Comune di Bologna e ad esso aderisce un’ampia rete di soggetti, sia pubblici che privati. L’edizione del progetto per il 2006 risponde ai seguenti obiettivi:

- Garantire alle lavoratrici l’opportunità di acquisire abilità tecniche di assistenza diretta alla persona, ma anche capacità comunicative e di relazione con il contesto sociale;
- Sostenere le famiglie consentendo alle assistenti familiari di intervenire efficacemente nell’aiuto alle persone parzialmente o totalmente non autosufficienti;
- Migliorare le opportunità lavorative delle donne straniere, in un’ottica di approccio globale a tutti i problemi che sono determinati dal vivere e lavorare in un contesto a loro non familiare.

Le azioni previste riguardano:

- la realizzazione di corsi di formazione a sostegno della qualificazione dell’assistenza familiare privata a domicilio; di corsi di avvicinamento alla lingua italiana orientata al lavoro di cura; di corsi di alfabetizzazione informatica;
- l’erogazione di un percorso di accompagnamento delle donne immigrate, attraverso un insieme strutturato di attività diverse, finalizzate all’accertamento delle competenze riconducibili al lavoro di cura a domicilio ed a favorire la qualificazione professionale delle lavoratrici (redazione del portfolio delle competenze documentabili e certificabili e spendibile anche al fine di un possibile

miglioramento delle prospettive di lavoro) e garantire standard di qualità alle famiglie che necessitano di questo sostegno assistenziale;

- sperimentazione, attraverso la figura del tutor dell'assistenza familiare, dei servizi di formazione in situazione;

- sperimentazione della piattaforma software per gestire il servizio di incrocio domanda/offerta del lavoro di cura a domicilio.

Nell'ambito di queste attività la Provincia cura in particolare le azioni formative, i bilanci di competenze e la sperimentazione della rete per l'incontro domanda/offerta.

6.3) Prosegue l'attività di collaborazione dei Centri per l'Impiego con Prefettura, Questura, Direzione provinciale del Lavoro e Comune di Bologna, secondo gli impegni presi in sede di sottoscrizione del *Protocollo di intesa per la realizzazione di una collaborazione mirata all'informazione e all'assistenza dei lavoratori e dei datori di lavoro nelle procedure di competenza dello Sportello Unico per l'Immigrazione.*

Come per l'anno 2005, tale impegno riguarda principalmente i Centri per l'Impiego ubicati nel territorio della provincia, con esclusione del Comune capoluogo il quale ha sottoscritto il protocollo ed attivato la fattiva collaborazione dei Quartieri. Le azioni previste sono sempre riferite alla distribuzione delle modulistica ed alla diffusione di informazioni relative alle procedure relative al rilascio del nulla osta al lavoro ed al ricongiungimento familiare.

6.4) Il sostegno delle Associazioni di cittadini stranieri è da tempo un tema all'attenzione dell'Assessorato alle Politiche Sociali, al quale sono dedicate azioni mirate ma anche singole attività miranti a valorizzare la presenza organizzata dei nuovi cittadini, ma implementate all'interno di progetti più complessivi. Sono da considerarsi in tal senso sia il progetto sulla rappresentanza politica dei cittadini stranieri che ha fra i principali protagonisti del percorso proprio le associazioni dei cittadini stranieri, sia il progetto di sostegno alle iniziative interculturali che privilegia le attività da queste promosse. E' da considerarsi altresì l'impegno da tempo profuso dall'Ufficio Terzo Settore per favorire la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni di cittadini stranieri alla realizzazione degli interventi previsti dal *Piano Associazionismo* di cui alla L.R. 34/2002. E' infine da considerarsi la partecipazione a progetti di particolare rilevanza promosse dalle associazioni stesse. A questo proposito si segnala, per il 2006, l'adesione al progetto promosso dal Forum Metropolitano – Federazione delle associazioni di cittadini stranieri di Bologna e provincia - che prevede l'allestimento, presso la sede del Centro Interculturale Massimo Zonarelli, di un Centro Servizi Multimediale rivolto alle associazioni aderenti e che offre accesso gratuito alla rete internet e servizi di redazione e di office works.

6.5) In riferimento al tema della *Formazione e riqualificazione dei mediatori interculturali*, qualora la Regione proceda nella definizione delle nuove procedure legate al processo di certificazione e riconoscimento dei crediti formativi e professionali, e a fronte della disponibilità di risorse nell'ambito dei progetti da finanziarsi con le risorse del FSE dedicate alla formazione, si darà seguito alla proposta del Settore Servizi alla Persona e alla Comunità della Provincia di Bologna di sviluppare un'azione di coordinamento territoriale sul tema che comporta:

- l'attivazione di un Tavolo Interistituzionale che veda coinvolti la Provincia e il Comune di Bologna, il CD/Lei, l'Azienda USL di Bologna e l'Istituzione Minguzzi (nonchè, con modalità da decidere, i Comuni sul territorio e/o altri soggetti interessati) per completare l'analisi del fabbisogno di qualificazione delle figure di mediatori interculturali che già collaborano con le istituzioni e quello, eventuale, di nuovi mediatori da inserire nei servizi;

- una prima definizione dei criteri utili a consentire l'acquisizione della Qualifica per: i mediatori che lavorano all'interno dei servizi e hanno già effettuato un percorso di formazione ad hoc, i mediatori che lavorano all'interno dei servizi e non hanno fruito di uno specifico percorso

formativo, i soggetti interessati all'acquisizione della Qualifica e privi di esperienze formative e/o lavorative.

- la definizione di un percorso indirizzato a verificare, sperimentalmente, i crediti maturati dai mediatori che collaborano a diverso titolo con i servizi del territorio.

6.6) Anche per il 2006, diversi settori dell'Amministrazione provinciale sono impegnati nella prosecuzione di **Attività per favorire l'inserimento lavorativo dei cittadini stranieri**, si evidenziano in particolare le azioni previste per l'anno in corso nel *Progetto trasversale immigrazione*, approvato dalla Giunta nell'ambito della relazione revisionale e programmatica 2005-2007:

1) Servizio di mediazione socio culturale nei Centri per l'Impiego, gestite con continuità a partire dal 2001 dal Servizio Lavoro, con l'obiettivo di facilitare e ottimizzare la fruizione dei servizi offerti dai Centri per l'Impiego della provincia di Bologna ai cittadini immigrati. Il progetto si propone di proseguire le azioni per il coordinamento, monitoraggio e supervisione delle attività di mediazione culturale implementate nei Centri per l'Impiego del territorio provinciale, nonché di attivare azioni eventualmente necessarie ad adeguare l'intervento dei Centri stessi alle trasformazioni introdotte da cambiamenti normativi.

2) Progetto per favorire l'inserimento di lavoratori migranti nelle attività stagionali delle aziende agricole anch'esso attivo dal 2001 e gestito dal Servizio Amministrativo Sviluppo Economico e che si sviluppa nel triennio 2005-2007 proponendo per l'anno in corso la realizzazione delle seguenti attività:

- ricognizione annuale preventiva dei fabbisogni di manodopera stagionale delle aziende per favorire una coerente assegnazione delle quote di ingresso, selezionare le priorità di avviamento al lavoro in relazione alle tipologie culturali, definire sinergie fra aziende nell'utilizzo della manodopera già in zona;

- semplificazione amministrativa tramite raccordi funzionali e operativi con gli Uffici pubblici e le Organizzazioni Professionali agricole, mirati allo snellimento burocratico per le pratiche di autorizzazione al lavoro e di rilascio del permesso di soggiorno;

- si sta infine valutando l'interesse di alcune aziende agricole a partecipare al nuovo bando della regione Emilia Romagna "3.000 alloggi per l'affitto e la prima casa".

3) Attività a sostegno dell'imprenditorialità degli stranieri, promosse dall'Assessorato Attività Produttive e gestite dal Servizio Progetti di Impresa. Per l'anno 2006 in particolare si intende mantenere attivo lo Sportello dedicato agli imprenditori stranieri aperto dal febbraio 2005 nel territorio di Casalecchio di Reno che offre:

- un servizio di prima informazione sul creare impresa affiancato da mediatori culturali e da un internet point dotato di documentazione specialistica

- un servizio di informazione specializzato e di accompagnamento dello straniero nel percorso di avvio d'impresa, un primo supporto tecnico amministrativo nell'avvio d'impresa attraverso la collaborazione con la CNA locale e una facilitazione nel rapporto con il mondo del credito grazie alla convenzione con 2 istituti di credito

- per l'anno 2006 è inoltre previsto l'aggiornamento, l'eventuale traduzione in lingua della guida per gli imprenditori stranieri e la divulgazione dello strumento anche ai Suap Comunali attraverso il coordinamento provinciale.

Si stanno inoltre costruendo una serie di servizi complementari a questo sportello per stranieri, che si realizzano su area territoriale vasta, fra cui: la realizzazione di azioni di orientamento verso l'attività di impresa di donne straniere; le azioni formative di qualificazione della nuova imprenditoria.

4) Prosecuzione delle attività propedeutiche all'inserimento lavorativo promosse dall'Assessorato all'Istruzione Formazione e Lavoro che, con le risorse del Fondo Sociale Europeo, seleziona e finanzia annualmente progetti di **Formazione professionale da rivolgersi a cittadini immigrati**, gestiti da Centri di Formazione Professionale accreditati.

Questa attività prevede: un'azione di ricognizione del fabbisogno formativo in preparazione dei bandi 2006 per la presentazione dei progetti da rivolgersi a cittadini immigrati; la valutazione ed istruttoria dei progetti presentati alla scadenza da prevedersi nel Bando 2006, il monitoraggio dei corsi di formazione professionale rivolti a cittadini immigrati finanziati attraverso lo stesso Bando. Tra queste azioni sono da considerare anche l'istruttoria ed il finanziamento di attività corsuali rivolte ad adulti immigrati nell'ambito del FSE, riferite in particolare all'educazione degli adulti (EDA) e gestite dal Servizio Scuola.

6.7) Nel *Progetto trasversale immigrazione* sopra citato, sono incluse anche le **Attività per favorire la scolarizzazione dei minori stranieri**, gestite dal Servizio Scuola e che per l'anno 2006 sono finalizzate a mantenere l'impegno, tramite la convenzione con il CD/LEI, nonché tramite l'attuazione della LR 26/01 sul diritto allo studio, della gestione di attività volte al miglioramento della integrazione scolastica e sociale dei bambini stranieri, con azioni mirate alla valorizzazione dell'attività dei mediatori linguistico-culturali nelle scuole e all'avvicinamento tra famiglie straniere e istituzione scolastica. Si segnalano in particolare: le attività di consulenza e di coordinamento rivolte a Scuole e Comuni per la progettazione e documentazione di percorsi interculturali, per rispondere a richieste relative all'accoglienza degli allievi stranieri e delle loro famiglie, per attivare iniziative di insegnamento dell'italiano come seconda lingua e di mediazione culturale; l'istruttoria per la valutazione dei progetti di qualificazione scolastica sul tema dell'interculturalità; il sostegno finanziario e la collaborazione interistituzionale con il CD/Lei nell'ambito della convenzione con il Comune di Bologna, il Centro Servizi Amministrativi di Bologna, il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna.
